

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

619° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	7
4 ^a - Difesa	»	8
5 ^a - Bilancio	»	9
6 ^a - Finanze e tesoro	»	15
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	21
10 ^a - Industria	»	26
12 ^a - Igiene e sanità	»	28

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	34
---------------------	-------------	----

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	36
-------------------------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2	<i>Pag.</i>	40
-------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	41
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	41
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	41

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	42
------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Corder e alla Presidenza del Consiglio Orsini.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 1979, n. 682, in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili assoluti » (2215)

« Indennità di accompagnamento a favore dei ciechi civili assoluti » (84), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2215; assorbimento del disegno di legge n. 84)

Sui due provvedimenti in oggetto (già assegnati in sede referente e trasferiti in sede deliberante a richiesta della Commissione) riferisce il senatore Pavan il quale, richiamate le valutazioni già espresse nella relazione svolta nella precedente seduta del 26 aprile scorso, si pronuncia per l'approvazione del disegno di legge n. 2215, ricordando che di esso la Commissione allora aveva accolto i tre articoli, apportando una modifica di carattere formale all'articolo 2, su proposta del senatore Bonifacio.

Concordano con le valutazioni del relatore i sottosegretari Corder e Orsini, i quali auspicano anch'essi una rapida conclusione dell'iter del provvedimento.

Si passa agli articoli.

Senza discussione, la Commissione accoglie l'articolo 1, senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato in un testo risultante dall'accoglimento di un emendamento redazionale, proposto dal presidente Murmura.

L'articolo 3 è accolto, a sua volta, senza modificazioni.

Segue la votazione finale.

Dopo un intervento, per dichiarazione di voto, del senatore Mitrotti, che illustra la posizione favorevole del Gruppo del Movimento sociale, la Commissione approva nel suo complesso il disegno di legge, in cui si intende assorbito il disegno di legge n. 84.

« Modifica e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale » (1749-D), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il senatore Pavan, il quale, riassunto brevemente l'iter dello stesso, si sofferma in particolare sul sistema delineato dalla legge n. 190 del 1981, esprimendo riserve sulla nuova redazione del testo formulata da parte dell'altro ramo del Parlamento. Messa poi in luce l'esigenza di predisporre una revisione ponderata della legge da ultimo menzionata, il relatore osserva che la definizione del provvedimento è suggerita dall'ormai prossimo scioglimento anticipato delle Camere, dichiarando peraltro che, in diverse circostanze, egli non avrebbe esitato a proporre alla Commissione il ripristino del testo precedentemente licenziato dal Senato.

Segue il dibattito.

Il senatore Saporito illustra il seguente ordine del giorno:

« La 1^a Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge numero 1749-D,

tenuto conto che alcune associazioni storiche risultano mortificate nella definizione del contributo per gli anni 1982 e 1983, impegna il Governo:

a predisporre per gli anni futuri una normativa più equa che tenga conto, nella definizione dei contributi, della consistenza numerica degli associati e della qualità e quantità della complessiva azione di tutela, rappresentanza, protezione e promozione sociale svolta da ciascuna associazione ».

(0/1749-D/1/1)

SAPORITO

Il senatore Mitrotti illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La 1^a Commissione permanente del Senato,

considerato il carattere temporaneo del provvedimento di cui alla proposta di legge n. 1749, che proroga la legge 27 aprile 1981, n. 190, recante norme per la concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale;

rilevato che per l'Associazione nazionale privi della vista (ANPV), con sede in Roma, eretta in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1981, non risulta prevista alcuna erogazione;

impegna il Governo:

a esercitare, per l'anno 1983 ed in attesa di un provvedimento legislativo cornice sulla intera materia della promozione sociale, ogni forma di vigilanza consentita dalla legge sulle relazioni annuali degli enti che godono di contributi dello Stato;

a valutare, per il 1983 (al fine di evitare odiose sperequazioni tra « privi di vista » diversamente associati ed assistiti) l'opportunità di recepire eventuali richieste formulate dall'Associazione nazionale privi della vista (ANPV) a sollievo dell'attività di promozione sociale svolta ».

10/1749-D/2/1

MITROTTI

Seguono interventi dei senatori Berti e Mancino (che motivano il voto favorevole, rispettivamente, del Gruppo comunista e del Gruppo della democrazia cristiana) nonché del sottosegretario Corder che raccomanda una tempestiva conclusione dell'iter del disegno di legge.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore Pavan che si pronunzia infine sui due ordini del giorno presentati, dichiarandosi ad essi favorevole; con riferimento all'ordine del giorno del senatore Saporito fa presente l'esigenza di sopprimere l'inciso relativo alla « consistenza numerica degli associati ». Il sottosegretario Corder dichiara quindi di accettare come raccomandazione entrambi gli ordini del giorno.

Insistendo peraltro il senatore Mitrotti per la votazione dell'ordine del giorno da lui presentato, questo, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno il senatore Saporito che dichiara di accogliere il suggerimento del relatore, circa la soppressione dell'inciso sopra precisato. L'ordine del giorno così modificato è quindi accolto come raccomandazione dal Governo.

Si passa agli articoli.

Senza discussione e senza modificazioni viene accolto l'articolo 1, come modificato dalla Camera dei deputati.

L'articolo 2 non essendo stato modificato dall'altro ramo del Parlamento, si passa all'articolo 3: viene anch'esso approvato, nel testo trasmesso.

Successivamente, il disegno di legge nel suo complesso viene accolto dalla Commissione unanime.

La seduta viene sospesa alle ore 9,40 ed è ripresa alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria** » (1652), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri

« **Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria** » (1915),

d'iniziativa dei deputati Meneghetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(*Rinviati dall'Assemblea in Commissione il 21 ottobre 1982*)

(Parere alla 9ª Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta di ieri, del nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito.

Il senatore Maffioletti esprime le ferme riserve del Gruppo comunista sulla ripresa dell'esame della normativa in oggetto, dopo che la Commissione, nella seduta del 20 aprile scorso, aveva deliberato lo svolgimento di ulteriori approfondimenti della materia, da effettuarsi in sede ristretta, anche attraverso opportuni contatti con i componenti della Commissione agricoltura, attesi i delicati problemi di ordine costituzionale posti dall'articolato, che potrebbero anche legittimare, a suo avviso, la posizione di una questione di competenza da parte della 1ª Commissione permanente.

Le sollecitazioni tese all'immediata emissione del parere, senza effettuare le verifiche, pur ritenute unanimemente necessarie dalla Commissione, contestualmente all'ormai prossimo scioglimento delle Camere, mal dissimulano, egli conclude, l'esigenza di un parere da parte della 1ª Commissione permanente avente mere finalità di copertura politica.

Ferme riserve sul merito del provvedimento, nonchè sulla richiesta di esprimere *tout court* il parere senza ulteriori controlli su taluni profili di ordine costituzionale sono formulate, a nome del Gruppo repubblicano, dal senatore Gualtieri.

Il senatore Saporito, a nome della Democrazia cristiana, fa presente che, a fronte delle sollecitazioni pervenute dalla Commissione di merito, l'emissione del parere di costituzionalità risulta ampiamente motivata oltre che dall'ampio dibattito fin qui svoltosi, anche dal mancato inizio delle attività istruttorie demandate ad un apposito comitato. La ripresa dell'esame in sede plenaria consente pertanto di operare le opportune valutazioni su un testo che, egli prosegue, recepisce i rilievi mossi dalla Commissione affari costituzionali e che moti-

varono il parere contrario a suo tempo espresso.

Nel ribadire infine il giudizio positivo della Democrazia cristiana sul testo in oggetto, il senatore Saporito auspica una rapida conclusione del vaglio relativo ai profili costituzionali.

Il senatore Modica esprime vivo stupore per le avvenute sollecitazioni per l'emissione, in tempi brevissimi, del parere, nonostante l'attuale contingenza politica precluda comunque la definizione della normativa attuale prima dello scioglimento delle Camere. Ribadite quindi le critiche già mosse al provvedimento in esame, che, per quanto attiene alcune disposizioni, merita censure ancor più penetranti rispetto al testo rinviato dall'Assemblea in Commissione il 21 ottobre del 1982, il senatore Modica rileva che la Commissione di merito potrà comunque ricavare utili indicazioni dalle annotazioni generali contenute nel parere espresso in data 23 giugno 1982, nonchè dal dibattito fin qui svoltosi.

Interviene quindi, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, il senatore Mancino, il quale richiamato il contenuto del parere, da lui redatto, sull'originaria formulazione del disegno di legge n. 1915, ricorda che l'avviso contrario, ivi espresso all'ulteriore *iter* dello stesso, era fondato sull'irrazionalità e l'indeterminatezza delle norme in esame e sulla possibile lesione di valori, quali l'integrità e la sopravvivenza di ogni specie, la tutela e il mantenimento dei biotopi e degli *habitat*, pur assunti come oggetto di tutela nello stesso disegno di legge n. 1915.

Il nuovo testo in esame, egli prosegue, fornisce adeguata risposta a detti rilievi e, nel prevedere la possibilità di deroga, da parte delle regioni, a quanto prescritto dalla direttiva, circoscrive l'esercizio della stessa a casi puntualmente determinati dalla stessa Direttiva comunitaria n. 409 del 1979. Risultando legittima la previsione di detta delega alle regioni, in materia ben determinata e nel rispetto dei limiti dettati dai principi generali dell'ordinamento, il testo in esame, con qualche rilievo, può essere licenziato — con-

clude il senatore Mancino — con il parere favorevole della 1ª Commissione.

Il senatore Pacini osserva successivamente che l'*iter* fin qui seguito costituisce un chiaro esempio del ricorso a strumenti regolamentari per ostacolare la definizione del provvedimento e mal dissimula la sostanziale avversità, da parte di alcune forze politiche, al merito del provvedimento.

Dopo ulteriori interventi del relatore Branca e dei senatori Modica, Maffioletti, Saporito e Mancino, il presidente Murmura, riassunti i termini del dibattito, con particolare riguardo alle posizioni espresse dal Gruppo della democrazia cristiana e da quello comunista, osserva che il parere emesso a suo tempo dalla Commissione, nonchè l'ampio svolgimento del dibattito sul nuovo testo trasmesso dalla Commissione agricoltura, hanno messo in luce talune rilevanti questioni di ordine costitu-

zionale, contribuendo così ad una loro precisazione.

Rilevato poi che il dissenso emerso nella seduta odierna attiene principalmente all'opportunità di ulteriori approfondimenti (con riferimento ai quali era stata prospettata l'istituzione di un apposito Comitato) e ricordato altresì che, ai sensi dell'articolo 39, secondo comma, del Regolamento, essendo ormai decorsi i termini ivi previsti e non essendo stata richiesta dalla Commissione una proroga degli stessi, non risulta inibito l'ulteriore *iter* del provvedimento, in sede di commissione di merito, il Presidente prospetta l'opportunità di rinviare il prosieguo dell'esame, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea e la rilevanza assunta dalle previste comunicazioni del Governo.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 18,05.

GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
CIOCE

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Gargani.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione in Trani di una sezione distaccata della Corte di appello di Bari** » (2186), d'iniziativa dei senatori Cioce e Busseti
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente Cioce comunica che, attese le attuali circostanze le quali non consentono l'accoglimento della richiesta di concessione del trasferimento alla sede deliberante del provvedimento in titolo, l'esame del disegno di legge, rinviato il 20 aprile, proseguirà in sede referente.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza discussione sono messi in votazione e approvati gli articoli da 1 a 4.

La Commissione, unanime, dà infine mandato al relatore di rappresentare all'Assemblea il parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione della Corte d'assise di Nuoro** » (2251), d'iniziativa dei deputati Mannuzzu ed altri; Carta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il presidente Cioce, il quale evidenzia le ragioni, connesse al buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia nella zona, che sono alla base del disegno di legge trasmesso dalla Camera.

Senza discussione sono quindi posti ai voti ed approvati gli articoli da 1 a 3.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise di appello presso la corte di appello di Bari** » (2221)
(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il presidente Cioce, il quale sottolinea come la già critica situazione in cui versa la Corte di assise di appello di Bari si sia ulteriormente aggravata con l'assegnazione del giudizio di rinvio sul processo per la strage di piazza Fontana a Milano, che impegnerà intuibilmente la Corte per molti mesi.

Si passa quindi all'esame dell'articolo unico del provvedimento che senza discussione viene posto ai voti ed è approvato.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
LEPRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della Difesa** » (2205), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il senatore Oriana riferisce sul disegno di legge, inteso a fondere in un unico organo (che assume la denominazione di Consiglio di amministrazione del Ministero della difesa) gli attuali due consigli, operanti distintamente per gli operai e per gli impiegati della Difesa. Tale unificazione ha come premessa l'allineamento degli stati giuridici degli operai e degli impiegati operato dalla legge 11 luglio 1980, n. 312, che, stabilendo

come unica forma di avanzamento il concorso per l'accesso alla qualifica funzionale superiore, ha annullato gran parte delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione del personale operaio in materia di promozioni.

Il relatore conclude osservando che il disegno di legge in esame dà piena attuazione, in definitiva, al disposto dell'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, che demandava ad un unico consiglio di amministrazione l'esercizio delle attribuzioni in materia di personale civile.

Nella discussione intervengono i senatori Pinna e Fallucchi che preannunciano il voto favorevole rispettivamente dei senatori comunisti e democristiani (e chiedono al relatore alcune precisazioni sulla composizione del nuovo consiglio unificato) e il senatore Finestra che si dichiara anch'egli favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo una breve replica del relatore (che fornisce i chiarimenti richiesti), il sottosegretario Scovacricchi raccomanda una pronta approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva quindi il disegno di legge composto di un articolo unico.

La seduta termina alle ore 17.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Seduta antimeridiana**Presidenza del Presidente**

DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Carpio e al tesoro Manfredi.

La seduta inizia alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito, in previsione dell'assegnazione, in sede consultiva, che avverrà in corso di mattinata, dei due disegni di legge « Legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica » (nn. 549-838-1300-1301-B) e « Determinazione della misura del canone di concessione dovuto alla SIP » (n. 2279), nonchè, in sede deliberante, del disegno di legge « Misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e regolamentazione dei rapporti giuridici sulla base del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54 » n. 2281, fa presente che la Commissione dovrà tenere una nuova seduta alle ore 15,30, in sede consultiva e deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Proroga dei termini di presentazione delle domande per l'erogazione di contributi nelle zone colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (2280), d'iniziativa dei deputati Botta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate dell'Italia meridionale).

Il presidente De Vito, illustrate brevemente le finalità del provvedimento, che non

presenta particolari problemi di copertura data l'esiguità del numero delle domande per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980, propone l'emissione di un parere favorevole.

Segue il dibattito.

Il senatore Ferrari-Aggradi fa presente che nella legge n. 219 del 1981 sono previsti altri termini, che risultano peraltro già scaduti, ed invita pertanto a considerare l'opportunità di segnalare alla Commissione di merito la necessità di prevedere la proroga di tali termini.

Dopo un intervento del senatore Calice, il quale conferma che anche per questi ultimi termini non esiste problema di copertura finanziaria, il presidente De Vito, nel dichiararsi d'accordo con tale valutazione, chiarisce al senatore Bollini — che aveva chiesto chiarimenti in proposito — che la proroga dei termini previsti agli articoli 22 e 24 della legge n. 219 non abbisogna di un apposito disegno di legge: il problema può essere risolto segnalando alla Commissione di merito l'opportunità di inserire nel disegno di legge un emendamento tendente a prorogare i termini in questione.

La Commissione accoglie la proposta del presidente De Vito e gli dà mandato a redigere un parere favorevole comprensivo delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« **Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1983, n. 125, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi** » (2271)

(Parere alla 6^a Commissione)

Il senatore Carollo ricorda anzitutto le finalità del provvedimento, volto ad evitare che variazioni dei prezzi all'origine dei prodotti petroliferi si traducano in aumenti dei prezzi finali, il tutto mediante prelievo sul « Fondo compensativo » istituito con il decreto-legge 26 gennaio 1983, n. 13, convertito nella legge 3 marzo 1983, n. 64. Poichè

non risultano attualmente impegnate somme a valere su tale Fondo, conclude ritenendo corretta la copertura degli oneri, sotto forma di minori entrate, rivenienti dal disegno di legge.

Il senatore Bollini chiede al sottosegretario di Stato alle finanze Carpino la consistenza attuale del Fondo e il grado di affidabilità delle previsioni circa un suo ulteriore incremento nel tempo, necessario per finanziare la recente legge di integrazione finanziaria temporanea per le importazioni di metano dall'Algeria.

Il sottosegretario di Stato alle finanze Carpino precisa anzitutto di non essere in grado al momento di comunicare l'ammontare esatto del Fondo e sottolinea l'importanza del provvedimento, che per la prima volta utilizza tali disponibilità per evitare un aumento dei prezzi finali dei prodotti petroliferi.

Il senatore Bollini, dopo avere insistito sul fatto che, utilizzando le somme accantonate sul Fondo per compensare minori entrate fiscali sui prodotti petroliferi a garanzia del mantenimento degli attuali prezzi finali, si finisce con il compromettere la copertura degli oneri per il sovrapprezzo da corrispondere per le forniture di gas algerino, si sofferma sull'articolo 2, secondo comma, del disegno di legge, che autorizza il Ministro del tesoro ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio conseguenti al prelievo sul Fondo.

Al riguardo, dopo aver ribadito — come già in altra seduta — la non perfetta correttezza dell'inserimento di un Fondo del genere nella contabilità di tesoreria anziché di bilancio, contesta nel merito il contenuto dell'articolo 2, secondo comma, in quanto l'utilizzazione di fondi di tesoreria a copertura di deficienze di bilancio non implica necessariamente variazioni al bilancio stesso, e conclude richiamando la necessità, in generale, di seguire più corrette procedure contabili.

Il presidente De Vito, rammentato che le considerazioni del senatore Bollini, in ordine sia alla collocazione del Fondo che al suo corretto utilizzo, sono già state oggetto

di dibattito nel passato, propone l'emissione di un parere favorevole che tenga conto di tali osservazioni, anche sotto il profilo dei dubbi sulla completa copertura del sovrapprezzo da corrispondere per le forniture di gas algerino.

Dopo un intervento del senatore Ferrari-Aggradi, il quale, pur manifestando perplessità sull'articolo 2, secondo comma, ritiene tuttavia che esso non debba essere espunto dal testo del decreto-legge in conversione, il presidente De Vito conferma la proposta di parere favorevole; la Commissione dà quindi mandato al senatore Carollo di redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi, giovedì 28 aprile, alle ore 15,30, in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 2281, già approvato dalla Camera dei deputati, recante misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ed in sede consultiva per l'esame del testo unificato, proveniente dalla Camera, in materia di normativa quadro per il turismo, nonchè del disegno di legge, anch'esso già approvato dalla Camera, che determina la misura del canone dovuto dalla Sip.

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
DE VITO*

Partecipano il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Signorile ed i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Colucci e per il tesoro Santuz.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica** » (549-838-1300-1301-B), risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bevilacqua ed altri; Angelin ed altri; Angelin ed altri; nonché d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri; Faenzi ed altri; Faenzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione)

Il relatore, senatore Carollo, ricorda anzitutto l'iter del provvedimento che, risultante da un testo unificato comprendente più proposte di legge, era stato già esaminato in prima lettura dal Senato ed è stato successivamente modificato dall'altro ramo del Parlamento, che ha proposto una versione comportante una maggiorazione di spesa dell'onere iniziale pari a un miliardo, per un totale pari a 50 miliardi di lire; poichè tale onere risulta correttamente coperto, conclude proponendo l'emissione di un parere favorevole.

La Commissione senza discussione accoglie la proposta del senatore Carollo e gli dà mandato a redigere un parere favorevole.

« **Determinazione della misura del canone di concessione dovuto dalla SIP** » (2279), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8^a Commissione)

Il relatore, senatore Carollo, ricorda anzitutto le finalità del provvedimento che, nel quadro del riequilibrio del bilancio della SIP, è inteso a prorogare al 1982 la riduzione del canone di concessione dovuto dalla società concessionaria. Quanto poi alla copertura del relativo onere, essa, così come prevista nel testo in esame, appare pienamente corretta e pertanto viene proposto un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Milani Giorgio, soffermandosi anzitutto sull'articolo 1, afferma che la riduzione del canone allo 0,5 per cento doveva essere una misura da inquadrarsi in un contesto molto più ampio di provvedimenti

per un riassetto organico di tutto il settore delle telecomunicazioni, i cui costi di esercizio, allo stato attuale, risultano eccessivamente elevati e finiscono con lo scaricarsi in parte rilevante sulla utenza: di qui la necessità di un riassetto urgente del servizio telefonico, così come l'altro ramo del Parlamento ha riconosciuto nell'integrare congruamente l'articolo 1 del disegno di legge nel testo proposto inizialmente dal Governo.

Dopo avere espresso dubbi sulla finalizzazione delle minori spese della SIP ad investimenti definiti « aggiuntivi », in quanto si tratta di somme che vengono semplicemente spostate all'interno di un comparto a larga partecipazione pubblica e non costituiscono un apporto netto al settore nel suo complesso — e su questo punto chiede precisi chiarimenti al rappresentante del Governo —, definisce non completamente chiaro soprattutto il periodo temporale per il quale si estende la riduzione del canone. Quanto poi all'articolo 2, ritiene il suo contenuto particolarmente penalizzante per l'utenza, costretta ad anticipare il canone trimestrale per le chiamate interurbane.

Sotto il profilo poi della copertura degli oneri comportati dal disegno di legge, giudica particolarmente grave il non avere inserito, così come risulta dalla relazione governativa, gli incrementi di stima relativi ai capitoli di entrata in essa richiamati nè nel progetto di legge di bilancio nè nella legge finanziaria.

Il senatore Ferrari-Aggradi, dopo aver riconosciuto che il problema del riassetto del settore delle telecomunicazioni rimane aperto anche dopo l'approvazione del provvedimento in esame, il cui obiettivo non è certo quello di costituire un sostanziale passo in avanti nella direzione di tale riassetto, è tuttavia convinto che esso si inserisca nel quadro delle misure che figuravano nel programma del Governo, al fine di sostenere gli investimenti nel settore, ritenuto strategico, unitamente a quello energetico, delle telecomunicazioni: pertanto il giudizio che se ne deve dare è ampiamente positivo.

Al senatore Bacicchi, che chiede al rappresentante del Governo se debba ritenersi corretta l'interpretazione data dal senatore Milani Giorgio al contenuto dell'articolo 2, il sottosegretario Colucci risponde che tale articolo non fa altro che confermare, in vista di una riduzione a due mesi, l'anticipazione su base trimestrale che già risulta da tempo a carico dell'utenza per il servizio interessato.

Dopo un breve intervento del presidente De Vito per richiamare l'attenzione dei Commissari sulla necessità di delimitare l'esame del disegno di legge ai profili relativi alla copertura finanziaria degli oneri da esso implicati, il relatore Carollo ribadisce, nella propria replica, l'importanza della misura in esame, che permette investimenti aggiuntivi altrimenti difficilmente realizzabili a causa sia dell'incremento progressivo dei costi del settore che dell'elevato livello di indebitamento cui l'attuale struttura del conto economico della SIP ha finito con il portare.

Il sottosegretario Colucci dal canto suo chiarisce, quanto al primo comma dell'articolo 1, che la riduzione del canone allo 0,50 per cento si riferisce al 1982 e serve a riequilibrare i conti della SIP per permettere di reperire le risorse necessarie agli investimenti mediante un maggior ricorso all'autofinanziamento. Sui successivi commi dell'articolo 1, precisa che essi sono stati inseriti nel testo originario dalla Camera soprattutto per vincolare la società concessionaria a sottoporre all'esame del Parlamento le destinazioni delle maggiori entrate derivanti da eventuali, futuri provvedimenti del CIPE a conferma della riduzione, anche per gli anni 1983-84, del canone previsto nella misura del 4,50 per cento dalla legislazione vigente.

Infine, relativamente all'articolo 2, ribadisce che il pagamento anticipato per il tipo di servizio ivi previsto è già in vigore sulla base delle norme attualmente vigenti, salvo eventuale conguaglio a consuntivo trimestrale.

Il sottosegretario Santuz, intervenendo per dare il proprio parere sotto il profilo della copertura dell'onere, conferma le sovrasti-

me intervenute nei tempi più recenti in relazione ai capitoli di entrata cui il testo fa riferimento e, anche allo scopo di dare fiato agli investimenti della società concessionaria, conclude invitando ad esprimere un parere favorevole.

Il presidente De Vito riconosce la necessità di inserire nel parere la scarsa correttezza del meccanismo di copertura così come delineato dalla relazione introduttiva al disegno di legge.

Il senatore Bollini infine definisce gravi le modalità di copertura che il provvedimento presenta e, nel giudicare necessaria una segnalazione di tale fatto alla Commissione di merito, si chiede fino a che punto possano essere considerate veritiere le illazioni riportate dalla stampa odierna circa la destinazione della riduzione del 4 per cento del canone a distribuzione di dividendi agli azionisti privati della SIP.

Dopo che il relatore, senatore Carollo, ha dichiarato di condividere le osservazioni avanzate dai commissari del Gruppo comunista, la Commissione gli dà mandato di redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54 » (2281), d'iniziativa dei deputati La Loggia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il presidente De Vito ricordando che l'atteggiamento negativo dell'altro ramo del Parlamento in sede di conversione del decreto-legge n. 54 del 28 febbraio 1983, ha reso necessaria l'adozione del testo in discussione, d'iniziativa parlamentare; passa ad illustrare gli articoli, soffermandosi in particolare sull'articolo 2, in ordine al quale chiede alcuni chiarimenti al ministro Signorile. Conclude proponendo una rapida approvazione definitiva del provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Romeo, a nome del Gruppo comunista, dichiara che il voto della Camera è da giudicare in maniera molto positiva in quanto dà ragione della posizione da sempre assunta dai comunisti, consente di eliminare una serie di polemiche talvolta aspre e crea così le condizioni per riaprire un lavoro serio e costruttivo sulla riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ipotizzando soluzioni adeguate all'altezza della gravità della crisi socio-economica che investe il Sud.

Il senatore Venanzetti sottolinea che il testo trasmesso dalla Camera sostanzialmente recepisce l'impostazione a suo tempo espressa in Senato dalla sua parte politica in sede di conversione del decreto-legge n. 54; dichiara che sarebbe stato preferibile realizzare tale operazione in sede di conversione, in prima lettura, del citato decreto-legge n. 54.

Il senatore Calice, richiamandosi al contenuto dell'ordine del giorno 9.2224.12, approvato dall'Assemblea del Senato il 22 aprile, nel corso della discussione della legge finanziaria 1983 (concernente l'aumento del *plafond* di cassa dei trasferimenti mensili alla Casmez), chiede quale attuazione il Governo abbia inteso dare al richiamato ordine del giorno; esprime quindi perplessità sulla formulazione dell'articolo 2, in particolare sulle parole: « ai fini degli atti e dei provvedimenti ad essi conseguenti » che, a suo avviso, o sono pleonastiche o nascondono una volontà normativa non del tutto coerente con il disposto dell'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione, per quanto riguarda la disciplina degli atti e rapporti insorti sulla base di un decreto-legge non convertito.

Il senatore Mancino dichiara che sarebbe stato opportuno conservare nel testo in discussione l'articolo 1 del decreto-legge che poneva un punto fermo su alcune questioni di fondo; osserva poi che la formulazione dell'articolo 2, con la limitazione relativa al quarto comma dell'articolo 2 e al primo e al quarto comma dell'articolo 3 del decreto-legge n. 54, appare tecnicamente discutibile in quanto o pleonastica o ingiustificatamente riduttiva dell'ambito della portata della norma di sanatoria.

Il senatore Scardaccione preannuncia la presentazione di un ordine del giorno relativo alla graduatoria di priorità da seguire nei pagamenti dei mandati inestinti.

Il presidente relatore De Vito ricorda che l'Assemblea ha già votato un ordine del giorno relativo allo stesso problema (in particolare per quanto riguarda i trasferimenti mensili di cassa) e raccomanda di redigere l'ordine del giorno in modo da non creare duplicazioni controproducenti con il testo già approvato dall'Assemblea. Per la replica dichiara di rimettersi al Governo.

Replica il ministro Signorile.

Dichiarato che una sorta di grande alleanza per la restaurazione ha reso possibile il voto della Camera, consente con le osservazioni del senatore Mancino circa la pleonasticità di alcune formulazioni contenute nell'articolo 2; assicura al senatore Romeo che il Comitato di gestione previsto dal decreto-legge è automaticamente soppresso, riprendendo vigore la normativa di cui alla legge n. 183 e successive integrazioni.

Per quanto riguarda l'attuazione data all'ordine del giorno votato dall'Assemblea del Senato (in sede di discussione della legge finanziaria 1983), fa presente che il Tesoro ha accettato di coprire entro giugno tutte le situazioni debitorie di cassa relative a mandati giacenti non estinti; il Tesoro ha altresì assicurato di accollarsi tutti gli oneri per gli interessi relativi ai prestiti esteri; pertanto, pur restando il *plafond* di cassa mensile fermo a 350 miliardi, queste garanzie del Tesoro dovrebbero consentire un sostanziale miglioramento della situazione mensile di cassa. Concludendo esprime vivo apprezzamento per la sensibilità e lo impegno profusi dalla Commissione bilancio del Senato nell'affrontare concretamente i problemi di alimentazione dei fabbisogni Casmez.

Il presidente De Vito dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

« La 5^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle dichiarazioni del Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, rese nel corso della discussione del disegno di legge n. 2281, secondo le

quali il Tesoro ha disposto per una rapida copertura della massa debitoria formatasi presso la Cassa del Mezzogiorno, secondo quanto era stato già indicato nell'ordine del giorno 9.2224.12, approvato dall'Assemblea del Senato il 22 aprile nel corso della discussione della legge finanziaria 1983,

impegna il Governo:

a disporre, attraverso un intenso controllo da parte dell'organo sindacale della Cassa del Mezzogiorno, che il pagamento, anche degli arretrati, avvenga secondo l'ordine cronologico per regione con cui sono state presentate le domande per gli anticipi o per gli stati di avanzamento delle opere appaltate ».

(0.2281. 1. 5) SCARDACCIONE, FERRARA Nicola, CALICE

Il ministro Signorile dichiara di accogliere senz'altro l'ordine del giorno, precisando di aver già disposto nel senso che nello smaltimento dei mandati inestinti si adotti, oltre la griglia generale dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, altresì il criterio di una equa distribuzione regionale dei pagamenti stessi.

Si passa all'esame e alla votazione degli articoli: senza dibattito, vengono approvati nel testo trasmesso.

Segue la votazione finale.

Il senatore Romeo interviene ulteriormente per ribadire la posizione contraria del Gruppo comunista, ed infine, il disegno di legge nel suo complesso viene approvato, a maggioranza.

La seduta termina alle ore 17,40.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

SEGNA

Intervengono il ministro delle finanze Forte, nonché i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Carpino e Ciampaglia, per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi » (339)

« Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative » (1488)

« Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali » (1520, d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri
(Seguito della discussione e approvazione in un testo unificato)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 aprile.

Si passa agli articoli del testo unificato proposto dalla Sottocommissione.

In sede di articolo 1 — recante obbligo per le amministrazioni dello Stato di fornire al Ministero delle finanze l'elenco delle consistenze dei beni immobili dello Stato in uso alle amministrazioni stesse, con l'indicazione dei fabbisogni ulteriori, ovvero delle esuberanze, e con previsione di comunicazione al Parlamento della sintesi dell'elenco stesso — viene accolto un emendamento del Governo che stabilisce una cadenza triennale per la anzidetta comunica-

zione al Parlamento. L'articolo è poi accolto nel testo modificato.

È approvato quindi l'articolo 2 recante la disciplina generale per la devoluzione dei ricavi delle vendite dei beni immobili dello Stato.

Sono successivamente approvati l'articolo 3, relativo alla devoluzione dei ricavi delle vendite degli immobili non più in uso nelle amministrazioni statali perchè dismessi o sclassificati, nel quale una particolare disciplina viene stabilita per gli immobili dismessi dal Ministero della difesa; e l'articolo 4, concernente la devoluzione del ricavato della vendita dei beni già facenti parte del demanio idrico e marittimo.

Si passa quindi all'articolo 5, che regola la devoluzione del ricavo della vendita dei beni del patrimonio disponibile, prevedendo che sia destinato per l'80 per cento alla costruzione di uffici e servizi delle Amministrazioni delle finanze e del tesoro. Il Presidente fa presente che il parere della 1ª Commissione sul testo unificato reca come osservazione vincolante una preclusione per tale destinazione, ritenuta in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione.

Su proposta del senatore Bonazzi si conviene di sopprimere l'articolo, e di includere le disposizioni concernenti il patrimonio disponibile nel successivo articolo 6, formulandole in aderenza al parere della 1ª Commissione.

All'articolo 6, recante la devoluzione di parte del ricavato della vendita dei beni immobili dello Stato ad un fondo globale destinato agli uffici e ai servizi di tutte le amministrazioni, viene accolto un emendamento proposto dal senatore Bonazzi nei termini sopra indicati, e quindi è approvato l'articolo stesso con tale integrazione.

Vengono quindi approvati l'articolo 7 (che riguarda una particolare devoluzione per le somme derivanti dalle vendite delle Amministrazioni dello Stato che non possono dismettere un immobile senza preventivamente di-

sporre di un nuovo immobile); l'articolo 8, sulla disciplina giuridica degli atti di vendita (in aderenza alla legge 24 dicembre 1908, n. 783, con modifiche per quanto attiene ai limiti di somma prescritti per le diverse forme di alienazione); e l'articolo 9, recante una norma transitoria per le procedure di alienazione in corso.

Viene quindi esaminato un articolo 9-bis proposto in sede di Sottocommissione dai senatori comunisti, in un testo riformulato dal Governo: regola la cessione ai comuni territorialmente interessati dei beni immobili disponibili che negli strumenti urbanistici siano contrassegnati da previsioni di utilizzazione di carattere pubblico. Il senatore Bonazzi propone un emendamento aggiuntivo di un comma concernente le cessioni di beni contrassegnati da previsioni di utilizzazione di carattere privato (viene riconosciuto ai comuni un diritto di prelazione, in subordine al quale la cessione può essere fatta a privati). È approvato tale emendamento e quindi l'articolo nel suo insieme.

Viene approvato quindi l'articolo 10, in cui viene riprodotto il contenuto sostanziale dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1488, con l'aggiunta di particolari disposizioni (riunite in un comma a sè) per le permutate di immobili in uso all'Amministrazione militare.

L'articolo 11, che attribuisce una iniziativa agli enti locali per il procedimento di acquisizione in permuta degli immobili dello Stato, è approvato con un emendamento del Governo (riproducendo una precedente proposta dei senatori comunisti) riguardante il regime da applicare per i beni dell'Amministrazione della difesa.

È approvato quindi l'articolo 12, diretto a regolare le permutate dei beni dello Stato allorché l'iniziativa parte dall'Amministrazione usuaria, con un emendamento del Governo introducendo una precedente proposta dei senatori comunisti.

Sono successivamente approvati gli articoli 13 e 14, che riproducono sostanzialmente il contenuto, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 del disegno di legge n. 1488.

Sono approvati poi l'articolo 15, di contenuto sostanzialmente uguale a quello degli

articoli 4 e 6 dello stesso disegno di legge n. 1488; l'articolo 16 che riproduce il contenuto dell'articolo 5 del disegno di legge già richiamato (con le modifiche richieste dalla 1^a Commissione nel parere a suo tempo emesso su quel disegno di legge), nonché l'articolo 17, che riprende l'articolo 8 del medesimo disegno di legge.

Sono approvati infine l'articolo 18, recante l'abrogazione totale o parziale delle norme attualmente in vigore in materia di permutate di beni dello Stato, sulla base di una nuova formulazione proposta contestualmente dal sottosegretario Ciampaglia, e l'articolo 19, sulle modalità di attuazione della legge.

Si passa infine alla votazione finale: il testo unificato è approvato nel suo insieme e assume il seguente titolo: « Disposizioni in materia di vendita e permuta di immobili statali in uso ad amministrazioni governative ».

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont** » (2252), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8^a Commissione)

Su proposta del presidente Segnana, si conviene di esprimere parere favorevole, osservando al tempo stesso che le disposizioni dell'articolo 5 recano benefici fiscali diversi da quelli concessi in analoghi casi di calamità.

IN SEDE REFERENTE

« **Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati** » (1221), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

« **Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra** » (1318), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre 1982: il Presidente comunica

che non è stato concesso il trasferimento alla sede deliberante chiesto nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore Nepi fa presente che, trattandosi di una questione dibattuta da anni presso la Commissione finanze e tesoro, che nel novembre scorso aveva sottoposto in merito un testo unificato alla 5^a Commissione — il cui parere è pervenuto ora, in termini favorevoli — niente si oppone alla conclusione dell'esame nella sede referente, conclusione sollecitata, d'altra parte, dalla considerazione che si tratta di rendere giustizia a cittadini assai meritevoli. Propone pertanto l'approvazione del nuovo testo, con le modifiche richieste nel suo parere dalla 5^a Commissione.

Il senatore Segna sottolinea i meriti della categoria degli invalidi per servizio, fedeli servitori dello Stato che hanno avuto numerose vittime fra l'altro anche nel corso della lotta al terrorismo. Ritene pertanto assai criticabile l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che non hanno consentito un esito favorevole alle proposte di legge in esame, bloccando praticamente fino a ieri le determinazioni della 5^a Commissione su un testo che si limita a rimediare alle disparità di trattamento rispetto ai mutilati di guerra. Ritene comunque che la conclusione della fase referente del procedimento possa pur sempre essere utile come impegno per il futuro, e dichiara pertanto l'assenso dei senatori comunisti all'approvazione del testo unificato.

Il presidente Segnana esprime rammarico per il ritardo nell'*iter* dei disegni di legge che ha impedito una piena conclusione (quale avrebbe potuto esservi, ormai, soltanto nella sede deliberante), essendo convinto che i cittadini in questione, che hanno dato la vita o l'integrità fisica a favore della collettività, abbiano diritto alla perequazione richiesta. Si augura pertanto che all'inizio della prossima legislatura la perequazione stessa possa essere approvata dal Parlamento.

A nome dei senatori democristiani, il senatore Santalco si associa alle parole del Presidente.

Si passa all'esame degli articoli del testo unificato.

Vengono successivamente accolti l'articolo 1, recante la nuova classificazione delle mutilazioni ed infermità dipendenti da causa di servizio; l'articolo 2, sulle nuove misure annue per gli assegni di superinvalidità non reversibili; l'articolo 3, concernente l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai mutilati ed agli invalidi per servizio; l'articolo 4, che regola il caso di cumulo dell'assegno di infermità con quello di superinvalidità, in determinati casi; l'articolo 5 relativo all'adeguamento automatico degli assegni accessori; l'articolo 6, sull'assegno di incollocabilità; l'articolo 7, concernente il caso di perdita totale o parziale dell'organo superstite; l'articolo 8, recante maggiorazione delle pensioni o assegni privilegiati tabellari; l'articolo 9, attinente all'esonero dal servizio militare.

L'articolo 10, concernente la decorrenza dei nuovi benefici, viene accolto con una modifica conforme al parere della 5^a Commissione, in base alla quale la decorrenza stessa è rinviata al 1° gennaio 1983.

Vengono quindi accolti l'articolo 11, concernente la fattispecie relativa ai mutilati ed invalidi che prestano opera retribuita, e l'articolo 12 recante l'estensione delle disposizioni della futura legge alle pensioni privilegiate liquidate o da liquidarsi.

Viene infine accolto un ultimo articolo, proposto dal relatore in aderenza al parere della 5^a Commissione, recante disposizioni per la copertura finanziaria del provvedimento.

Si dà mandato infine al relatore di riferire favorevolmente sui disegni di legge 1221 e 1318, raccomandando l'approvazione del testo unificato come sopra definito.

**« Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1983, n. 125, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi »
(2271)
(Esame)**

Il relatore Lai illustra il disegno di legge. Dopo aver sottolineato favorevolmente la determinazione del Governo di ridurre l'imposta, attingendo a tal fine per la prima

volta dal fondo compensativo, chiarisce il complesso meccanismo che ha portato alla variazione dei prezzi interni del combustibile, in adeguamento alle variazioni dei prezzi medi comunitari.

Si apre il dibattito.

Il senatore Segna afferma che costituisce un atto dovuto, da parte dell'Esecutivo, l'aver evitato di scaricare sui consumatori l'inversione di tendenza dei prezzi. Chiede poi alcuni chiarimenti sui rapporti intercorrenti fra il fondo di compensazione per le oscillazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi e la copertura della spesa aggiuntiva per il gas algerino. Il relatore Lai fornisce i chiarimenti richiesti e il senatore Segna annuncia l'assenso dei senatori comunisti alla conversione del decreto.

Non essendo stati presentati emendamenti al testo del decreto-legge, si passa ad esaminare un emendamento contestualmente presentato dal Ministro delle finanze, recante un articolo da aggiungere dopo l'articolo unico del disegno di legge di conversione. Con tale disposizione vengono prorogati i termini per l'esercizio da parte del Governo di deleghe legislative, stabiliti nell'articolo 1 primo comma e nell'articolo 2 della legge 14 dicembre 1976, n. 847. Si prevede altresì che i decreti delegati siano sottoposti ai pareri delle competenti Commissioni permanenti dei due rami del Parlamento. L'articolo aggiuntivo reca inoltre la proroga dei termini, per l'esercizio della delega legislativa, previsti nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825.

Il Ministro delle finanze chiarisce le ragioni di necessità in cui viene a trovarsi il Governo, per la virtuale cessazione, in mancanza di proroga delle deleghe in questione, delle attività, materialmente assai complesse, affidate agli organi che stanno predisponendo i testi unici per la codificazione definitiva dei provvedimenti della riforma tributaria. Osserva quindi che il presente decreto-legge, recando modifiche alle imposte di fabbricazione, per le quali si deve provvedere, fra le altre, con i testi unici anzidetti, costituiva l'unica occasione legislativa idonea per proporre al Parlamento le proroghe in questione.

Il senatore De Sabbata esprime vive perplessità, in relazione alla circostanza che l'attuale Governo, anche se non è già formalmente dimissionario, può essere considerato tale in sede politica. Invita pertanto il Ministro a presentare in Assemblea tale emendamento, per consentire una più meditata riflessione.

Il Ministro delle finanze dichiara di dover insistere nella presentazione dell'emendamento nella presente sede.

Il relatore Lai dichiara di convenire sulle ragioni di urgenza prospettate dal Ministro, specialmente per la continuità delle attività amministrative di cui si è fatta menzione.

L'emendamento infine è approvato dalla Commissione (votano contro i senatori comunisti).

Si dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2271 di conversione del decreto n. 125 del 21 aprile 1983 nel testo come sopra modificato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 17,30, in sede consultiva su atti del Governo, con gli stessi atti già iscritti all'ordine del giorno, salva l'aggiunta del parere sulla nomina del Presidente del Mediocredito Centrale.

La seduta termina alle ore 12,05.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
SEGNANA*

La seduta inizia alle ore 17,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale
(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Segnana svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'avvocato

Giuseppe Di Vagno a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Seguono due interventi, rispettivamente, del senatore Vitale Giuseppe, il quale preannuncia il voto contrario dei senatori comunisti e del senatore Santalco il quale esprime voto favorevole alla proposta di nomina.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 9 voti favorevoli, 4 contrari e 2 schede bianche.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente del Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia
(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Segnana svolge la relazione sulla proposta di nomina del dottor Alesio Pasquantonio a Presidente del Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe, che preannuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che non è accolta, risultando 7 voti favorevoli, 4 contrari e 4 schede bianche.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento
(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Segnana svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor

Giovanni Coda Nunziante a Presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe il quale preannuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Viene quindi messo ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che è approvata, risultando 11 voti favorevoli e 4 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente del Banco di Napoli
(Parere al Ministro del tesoro)

Il presidente Segnana svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor Luigi Coccioli a Presidente del Banco di Napoli, pronunciandosi per la emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe, il quale preannuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Viene quindi messa ai voti per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli e 4 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
(Parere al Ministro del tesoro)

Il senatore Triglia svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor Gianni Zandano a Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe il quale preannuncia il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Viene quindi messo ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 4 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Buzio, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente del Banco di Sicilia

(Parere al Ministro del tesoro)

Il senatore Santalco svolge la relazione sulla proposta di nomina del professor Gianni Parravicini a Presidente del Banco di Sicilia, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe, il quale preannuncia l'astensione dei senatori del gruppo comunista.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 12 voti favorevoli e 4 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipelli-

ni), Beorchia, Berlanda, Buzio, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo - L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

Nomina del Presidente del Mediocredito centrale

(Parere al Ministro del tesoro)

Il Presidente Segnana svolge la relazione sulla proposta di nomina del dottor Rodolfo Banfi a Presidente del Mediocredito centrale, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Segue un intervento del senatore Vitale Giuseppe, il quale preannuncia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che non è accolta risultando 7 voti favorevoli, 6 astenuti e 3 schede bianche.

Partecipano alla votazione i senatori Barsacchi (in sostituzione del senatore Cipellini), Beorchia, Berlanda, Buzio, Formica, Granzotto, Lai, Marselli, Nepi, Pollastrelli, Ripamonti (in sostituzione del senatore Vittorino Colombo-L.), Santalco, Scevarolli, Segnana, Triglia e Vitale Giuseppe.

La seduta termina alle ore 18,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

VINCELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Colucci.**La seduta inizia alle ore 9,55.***IN SEDE DELIBERANTE**

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la rivalutazione delle indennità per il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto ai servizi viaggianti » (2253), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il presidente Vincelli illustra il contenuto del disegno di legge, recante autorizzazioni di spesa di lire 800 milioni per l'anno finanziario 1982 e di lire 1600 milioni per l'anno finanziario 1983 ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo, intervenuto il 19 novembre 1981 tra l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, in materia di rivalutazione delle indennità per il personale postelegrafonico addetto ai servizi viaggianti. Ne sollecita quindi l'approvazione anche in considerazione della particolare urgenza che riveste.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore Morandi per preannunciare il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento, pur rilevando che con esso non si affrontano adeguatamente altri problemi importanti quali, ad esempio, la rischiosità del servizio svolto dal per-

sonale viaggiante e la conseguente commisurazione delle retribuzioni a tale situazione.

Replica quindi il sottosegretario Colucci, il quale rileva come il provvedimento ponga rimedio ad un'esigenza particolarmente urgente — le indennità non erano infatti rivalutate da diversi anni — e fa inoltre presente che le questioni concernenti i profili professionali e le mansioni sono tuttora all'esame del Ministero della funzione pubblica.

Posti ai voti, sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge, che è infine accolto nel suo complesso.

« Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont » (2252),^a approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Nella sua relazione introduttiva, il presidente Vincelli si sofferma sui contenuti del disegno di legge, ponendo in evidenza in primo luogo gli stanziamenti previsti per la ricostruzione di immobili di proprietà privata per talune opere pubbliche, per agevolazioni a favore delle imprese che intendono insediarsi nelle aree a suo tempo colpite dall'evento calamitoso. Dopo aver quindi illustrato ampiamente le disposizioni di cui all'articolo 7, fa presente che l'onere complessivo a carico del 1983 è di lire 8.750 milioni; infine sollecita l'approvazione del disegno di legge, che ha ottenuto il parere favorevole della 5^a Commissione.

Dopo che il sottosegretario Colucci si è associato alle considerazioni del Presidente, si passa quindi alla votazione degli articoli del disegno di legge, che sono approvati senza discussione.

Si passa poi alla votazione finale.

Interviene, per dichiarazione di voto, il senatore Granzotto il quale, dopo aver ricordato che il testo attuale tiene conto di un documento elaborato dai sindaci della zona del Vajont, annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge,

pur esprimendo talune osservazioni critiche riguardanti l'insufficiente entità dei finanziamenti, l'allungamento dell'orizzonte temporale del disegno di legge, le modalità di finanziamento per le imprese (dichiarandosi più favorevole a contributi in conto capitale), la opportunità di prevedere particolari agevolazioni per gli insediamenti industriali nelle zone di Longarone e di Feltre, che presentano una situazione più grave dal punto di vista dell'occupazione. Conclude prospettando l'esigenza di sopprimere il consorzio di industrializzazione a suo tempo istituito, ente che a suo avviso ha esaurito la sua funzione.

Il senatore Da Roit annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, raccomandando in particolare che i finanziamenti per gli insediamenti industriali siano soprattutto finalizzati allo sviluppo del comprensorio di Longarone le cui esigenze sono state finora non adeguatamente considerate.

Il senatore Neri, nel sottolineare i risultati positivi ottenuti nell'opera di ricostruzione della zona colpita dall'evento calamitoso, annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana sul provvedimento che — egli fa notare — dovrebbe coronare l'opera suddetta. Dichiarò inoltre che a suo avviso il consorzio di industrializzazione svolge ancora una funzione utile.

Il senatore Riva annuncia il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico augurandosi che giunga così a conclusione un iter ritardato anche da dissidi tra le forze politiche locali circa il completamento del ponte di Belluno.

Una dichiarazione di voto favorevole è resa anche dal senatore Fontanari.

Quindi il disegno di legge, posto ai voti nel suo complesso, è approvato.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione delle Direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Basilicata, Molise ed Umbria » (2081), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lamorte, De Poi, Baldassari ed altri, Se-

dati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« Istituzione delle direzioni compartimentali della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 » (408), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« Istituzione delle direzioni compartimentali della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 » (574), d'iniziativa dei senatori Spitella ed altri

« Istituzione delle direzioni compartimentali della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 » (750), d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria

(Rinvio del seguito dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Il presidente Vincelli propone alla Commissione di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante per i disegni di legge nn. 2081 e connessi — già esaminati il 13 aprile — facendo inoltre rilevare che è giunto il parere favorevole della 5ª Commissione.

Dopo che il rappresentante del Governo ha espresso il suo assenso — pur facendo presente che vi era una posizione negativa dei Ministeri del tesoro e della funzione pubblica su tali provvedimenti — la Commissione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di chiedere il suddetto trasferimento di sede.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUL TRAGICO INCIDENTE VERIFICATOSI, SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE, NEI PRESSI DI FIRENZE

Il presidente Vincelli, dopo aver espresso il cordoglio della Commissione alle famiglie delle vittime, rileva che la sciagura nella quale hanno perso la vita undici giovani ripropone drammaticamente il problema della sicurezza della circolazione. Stante l'impossibilità di un intervento in Commissione del Ministro dei trasporti, il Presidente propone che, a firma di tutti i membri della Commissione, venga presentata

una interrogazione urgente circa la dinamica dell'incidente e, più in generale, il problema della sicurezza della circolazione.

Il senatore Pacini prospetta l'opportunità che nell'interrogazione si affronti anche il problema della segnaletica autostradale. Il senatore Degola afferma che l'interrogazione dovrebbe vertere anche sulla regolamentazione dei trasporti eccezionali e sulla segnalazione dei lavori in corso.

Il Presidente concorda su tali suggerimenti, ricordando nel contempo come il problema dei trasporti eccezionali sia stato adeguatamente affrontato nel nuovo testo del codice della strada in corso di predisposizione.

Si conviene quindi sull'iniziativa proposta dal Presidente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 16, per la discussione in sede deliberante, dei disegni di legge n. 2279 e 298-B.

La seduta termina alle ore 10,40.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Colucci e per i trasporti Grassi Bertazzi.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche di alcune disposizioni del codice della navigazione relative alla navigazione aerea** » (298-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Nella sua relazione introduttiva il presidente Vincelli si sofferma sulle modifiche

apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato, ponendo in evidenza in particolare l'adeguamento alla normativa ICAO previsto nella lettera a) del secondo comma dell'articolo 1, nonché l'ultimo comma dell'articolo 3, che ripropone in negativo il concerto tra i ministri al posto del più opportuno coordinamento in sede di Consiglio dei ministri. Tra le altre modifiche aventi particolare rilevanza indica poi quelle all'articolo 7, che introducono nell'ordinamento italiano il *leasing* per il vettore aereo, con un significativo adeguamento alla normativa europea e mondiale.

Dopo essersi infine soffermato sull'articolo 10 introdotto dalla Camera dei deputati — che prevede l'adeguamento alla normativa europea in tema di limitazione delle emissioni sonore degli aeromobili supersonici — valuta favorevolmente le disposizioni di cui all'articolo 19 e propone infine una sollecita approvazione del disegno di legge, circostanza che contribuirà a rendere più facile per il Governo lo sblocco della vertenza dei lavoratori di Civilavia.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Masciadri per rilevare in primo luogo l'impossibilità di esaminare in modo approfondito le conseguenze che derivano dalle modifiche approvate nell'altro ramo del Parlamento e per sottolineare le indebite pressioni del vettore di bandiera al fine di inserire nel testo le disposizioni sul *leasing*. Dopo aver quindi osservato che, a suo avviso, l'approvazione del disegno di legge non comporta conseguenze rilevanti per quanto concerne la soluzione della vertenza dei lavoratori di Civilavia, esprime una valutazione positiva soprattutto in merito all'articolo 19 ed afferma infine che il suo assenso sul provvedimento è soprattutto motivato da un evidente stato di necessità.

Il senatore Guerrini, dopo aver anch'egli manifestato disagio per la limitatezza dei tempi disponibili per l'esame del disegno di legge, ribadisce la posizione favorevole già espressa dal Gruppo comunista alla Camera dei deputati, pur evidenziando un limite di eccessiva burocraticità in alcune procedure previste.

Il senatore Marchio, nello stigmatizzare il sostanziale svuotamento delle prerogative del Senato, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-DN: il provvedimento a suo giudizio adegua infatti la normativa italiana alle direttive della Comunità europea e agevolerà l'opera del Governo nella ricerca di una soluzione alla vertenza dei lavoratori di Civilavia.

Il presidente relatore Vincelli, nel replicare agli oratori intervenuti, dopo aver rilevato come il codice della navigazione aerea necessiterebbe di modificazioni più organiche e di più vasta portata, pone in evidenza il maggior coordinamento nell'attività delle strutture pubbliche del settore consentito dal provvedimento, che introduce anche un importante meccanismo di adattamento automatico dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria.

Replica quindi il sottosegretario Grassi Bertazzi il quale, dopo aver convenuto sull'inadeguatezza dei tempi necessari all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera in una materia così delicata, sollecita l'approvazione definitiva del provvedimento che, oltre a consentire un adeguamento della normativa italiana alle direttive comunitarie, favorirà una soluzione positiva della vertenza dei dipendenti di Civilavia.

Si passa quindi all'esame degli articoli recanti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati: posti ai voti sono approvati nel testo trasmesso.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso, con le anzidette modifiche.

« Determinazione della misura del canone di concessione dovuto dalla SIP » (2279), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il presidente Vincelli si sofferma sui contenuti del disegno di legge rilevando in primo luogo come il canone di concessione che la SIP deve pagare allo Stato per l'anno 1982 venga ridotto alla misura dello 0,50 per cento, analogamente a quanto già disposto per gli anni 1980-1981, nell'ambito di una manovra intesa a perseguire il graduale riequilibrio economico e finanziario

della concessionaria. Pone quindi in risalto la particolare procedura prevista all'articolo 1 per la concessione della suddetta riduzione, nonché la significativa circostanza della richiesta di un parere alle competenti Commissioni parlamentari in merito al programma di investimenti aggiuntivi che la SIP deve presentare al fine di ottenere la riduzione del canone. Sottolinea inoltre le disposizioni che impegnano il Governo a presentare al Parlamento, entro un anno dalla entrata in vigore del provvedimento, una proposta di riassetto dell'intero sistema nazionale della telefonia e delle telecomunicazioni, sulla base del criterio della unificazione del servizio. Dopo aver fatto notare che il minor introito per il bilancio dello Stato causato dall'approvazione del disegno di legge è valutato in 160 miliardi, conclude pronunciandosi per una sua sollecita approvazione.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Morandi il quale lamenta anzitutto i tempi ristrettissimi con cui la Commissione è costretta ad affrontare l'esame del disegno di legge, rilevando come i ritardi nel suo iter sono da imputare anche al Governo. Dopo aver quindi ricordato la posizione di astensione espressa dal Gruppo comunista alla Camera dei deputati — pur nella considerazione dell'avvenuta approvazione di taluni emendamenti da esso presentati — fa riferimento ad un ordine del giorno presentato all'altro ramo del Parlamento dalla sua parte politica ed accolto dal Governo per rilevare come l'Esecutivo non abbia adempiuto, nel pur breve tempo intercorso, agli impegni che in esso erano contenuti. Dopo aver infine sottolineato come la posizione del sindacato — favorevole all'approvazione del provvedimento — si legasse alla richiesta di provvedimenti organici di riassetto del settore, prende atto con soddisfazione che il relatore e il sottosegretario non si sono associati a chi ha imputato al partito comunista il ritardo nell'approvazione del disegno di legge e preannuncia quindi, proprio in considerazione del comportamento del Governo, prima sottolineato, il voto contrario dei senatori comunisti.

Ha quindi la parola il senatore Masciadri il quale, dopo aver ricordato che nella relazione presentata all'Assemblea ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento (*Doc. LXII*, n. 3), la Commissione ha delineato unanimemente, salvo alcuni aspetti marginali su cui permane il dissenso, i lineamenti del riassetto istituzionale del settore delle telecomunicazioni, afferma che, attesa che a questo obiettivo si pervenga, sono indispensabili misure per il riequilibrio della gestione finanziaria della SIP, tra le quali si colloca la riduzione del canone di concessione.

A nome del Gruppo socialista, in coerenza con le posizioni sempre sostenute su questa materia, preannuncia il voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Marchio, ribaditi i rilievi già in precedenza espressi circa la fretteolosità della discussione, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-DN, riallacciandosi alle considerazioni svolte alla Camera dal rappresentante del suo Gruppo.

Nella replica il Presidente relatore rileva che nell'ultimo biennio si sono registrate nel gruppo STET importanti novità, quali la drastica riduzione del *deficit* della « Italtel » ed il graduale risanamento finanziario della SIP, cui intende contribuire il provvedimento in discussione nella prospettiva poi di risolvere i nodi dell'assetto istituzionale.

Il sottosegretario Colucci dà atto alla Commissione dell'importante lavoro compiuto con l'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni che costituisce, anche per il Governo, un essenziale punto di riferimento nell'affrontare i problemi di

questo comparto. Ricorda poi che la Camera dei deputati ha opportunamente emendato il testo originario del provvedimento prevedendo la presentazione di un programma di investimenti aggiuntivi da parte della concessionaria per il biennio 1983-1984.

Il presidente Vincelli dà quindi lettura del parere della Commissione bilancio, espresso in senso favorevole (a maggioranza), nel quale vengono formulati rilievi critici in ordine alla formulazione della norma di copertura.

Si passa quindi all'esame degli articoli

Sono approvati, nel testo della Camera, gli articoli 1, 2 e 3.

Si passa alla votazione finale.

Intervenendo per dichiarazione di voto il senatore Morandi tiene a precisare che, nell'affrontare i problemi delle telecomunicazioni, il Gruppo comunista è stato sempre mosso da un intento costruttivo e che il voto contrario sul provvedimento in discussione è motivato essenzialmente dalle inadempienze e dai ritardi del Governo nel predisporre le misure di razionalizzazione di questo comparto.

Infine, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che un'ulteriore seduta della Commissione potrebbe essere convocata nella mattinata di domani, in relazione a disegni di legge eventualmente trasmessi dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 17,45.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

*Presidenza del Vice Presidente
de' Cocci*

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Signorello ed il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

La seduta inizia alle ore 16,25

« Legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica » (549-838-1300-1301-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bevilacqua ed altri, Angelin ed altri, Angelin ed altri, nonché d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri, Faenzi ed altri, Faenzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il relatore Fracassi riferisce sulle modifiche introdotte nel disegno di legge-quadro per il turismo dalla Camera dei deputati, e ringrazia il Presidente della sensibilità manifestata per il problema convocando con urgenza la Commissione.

Dopo aver sottolineato l'unanime consenso delle forze politiche e il coinvolgimento delle Regioni nel consentire l'adeguamento della disciplina della materia alle esigenze dell'aumentato flusso turistico, il senatore Fracassi esprime l'apprezzamento per lo stanziamento straordinario di 300 miliardi — distribuiti nell'arco di un triennio — che consente alle Regioni di potenziare e riqualificare l'offerta turistica.

Ancora più importanti — egli prosegue — risultano i principi introdotti dal provvedimento in esame: l'inserimento del comparto turistico nella programmazione eco-

nomica nazionale; la riconferma delle funzioni di indirizzo e coordinamento svolte dal Governo e il preciso ruolo del Ministero del turismo; la corresponsabilizzazione delle parti sociali; le direttive alla legislazione regionale sulla classificazione alberghiera e la disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. In questo contesto, peraltro, la previsione di risorse aggiuntive a quelle regionali (dell'ordine di 50 miliardi per il 1983 e 125 miliardi per ciascuno dei due esercizi finanziari successivi) testimonia del mutato atteggiamento dello Stato verso il turismo, volto al riequilibrio territoriale e alla riqualificazione dell'offerta, al fine ulteriore di consentire il contenimento delle tariffe entro il tasso programmato di inflazione.

Rilevata poi la qualificante innovazione derivante dalla istituzione di due comitati (di cui uno a carattere politico-programmatico e l'altro a carattere consultivo), si sofferma sull'articolo 4 (che demanda ad apposite norme regionali la costituzione di aziende di promozione turistica), sull'articolo 8 (in tema di vincoli di destinazione alberghiera) e sull'articolo 11 che fissa i requisiti delle attività professionali.

Avviandosi alla conclusione il relatore, ponendo in luce la particolare efficacia delle norme con cui vengono messi a disposizione i fondi stanziati, riconosciuta la mancanza di innovazioni sostanziali rispetto al testo licenziato a suo tempo dal Senato e il miglioramento formale del provvedimento nella attuale formulazione, ne propone l'approvazione senza modifiche.

Segue la discussione.

Il senatore Angelin, quindi, pur distaccandosi dalla impostazione data dal relatore al disegno di legge in esame, in considerazione dell'ampio dibattito recentemente svoltosi sull'argomento, esprime l'apprezzamento della sua parte per il provvedimento anche in considerazione delle modifiche intro-

dotte dalla Camera dei deputati, tra le quali, in particolare, sottolinea l'importanza dell'articolo 5 che viene a colmare opportunamente una lacuna precedente. Successivamente, pur criticando l'esiguità delle somme stanziare, dichiara di accogliere con favore le diverse modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento che rafforzano ulteriormente la validità del provvedimento.

Il senatore Noci rileva come fra i tanti (e talvolta discutibili) provvedimenti che il Parlamento sta approvando in questi giorni, questo sia uno dei più opportuni: esso presenta certamente delle lacune, cui si potrà porre rimedio, ma in ogni caso rappresenta un provvedimento di grande importanza, atteso dalle categorie interessate e dall'opinione pubblica.

Il senatore Bevilacqua esprime il suo apprezzamento per l'azione del Ministro, che ha consentito di portare all'approvazione una legge importante. Egli afferma che la Camera dei deputati ha migliorato il testo approvato dal Senato, particolarmente negli articoli 4, 5 e 11. Le Regioni, egli prosegue, ricevono da questa legge una migliore definizione delle loro competenze, rimaste indeterminate anche nel decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977; si può sperare che, grazie all'opera di tutte le forze politiche, sappiano farne buon uso.

Replica agli oratori intervenuti nel dibattito il relatore: ringrazia i Gruppi politici, e particolarmente quello comunista, dell'atteggiamento costruttivo tenuto nel corso del dibattito.

Il ministro Signorello, quindi, dopo aver a sua volta ringraziato tutte le forze politiche, rileva come il dibattito su questo disegno di legge costituisca la prima occasione di un approfondito dibattito parlamentare sulla politica turistica. Egli sottolinea l'importanza di un quadro programmatico per l'azione stessa delle Regioni, ed afferma che questa legge fa onore alla classe politica italiana.

Vengono quindi messi in votazione ed approvati gli articoli, come modificati dalla Camera dei deputati, nonché, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Ente autonomo « Fiera internazionale di Milano »

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

(Esame e rinvio)

Il senatore Rossi riferisce sulla proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo « Fiera internazionale di Milano », nella persona del dottor Giuseppe Orlando, invitando la Commissione di esprimere parere favorevole.

Il senatore Pollidoro espone le ragioni del voto contrario del Gruppo comunista, rilevando in particolare la scorrettezza di una nomina di tanta importanza effettuata in un momento come quello attuale.

La seduta viene sospesa alle ore 17,10 ed è ripresa alle ore 17,25.

Intervengono quindi nel dibattito il senatore Felicetti ed il senatore Bondi; questi ricorda in particolare come la Commissione abbia venti giorni di tempo per esprimere il parere, sicché sarebbe — a suo giudizio — illegittima una nomina cui il Governo procedesse in una fase nella quale la Commissione si trova nell'impossibilità di utilizzare effettivamente tale arco di tempo. Il senatore Miana chiede a sua volta che il Governo fornisca un supplemento di documentazione, e propone un rinvio dell'emissione del parere. Il senatore Romanò, dopo aver espresso le ragioni dell'opposizione della Sinistra indipendente, invita il Governo a ritirare la proposta di nomina.

Seguono interventi dei senatori Lavezzari, Bertone e Fragassi.

Il senatore Bertone chiede che la seduta venga sospesa per dar modo ai senatori di recarsi in Aula, dove stanno avere inizio le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

La seduta viene sospesa alle ore 18,25 ed è ripresa alle ore 19,35.

Il presidente de' Cocci, in considerazione della concomitanza di importanti riunioni dei Gruppi parlamentari, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 19,40.

IGIENE E SANITA (12^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
PITTELLA*La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE CONSULTIVA****« Riforma degli studi medici » (704)**, d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri;**« Nuovo ordinamento degli studi di medicina » (835)****« Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina. Adeguamento alla normativa comunitaria europea ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale » (1086)**, d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri**« Istituzione delle scuole di medicina » (1322)**, d'iniziativa dei senatori Rossanda ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)**« Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina » (1951)**, d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri
(Parere alla 7^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Bompiani.

Egli ricorda l'iter dei disegni di legge in titolo presso la commissione di merito (Istruzione) ed il lavoro svolto in sede ristretta sia relativo allo svolgimento di audizioni sia nella predisposizione di un testo unificato già presentato alla Commissione in sede plenaria.

Proprio su quest'ultimo testo egli si sofferma dopo aver illustrato brevemente i tratti fondamentali dei disegni di legge, per chiarire il metodo adottato dalla Commissione istruzione in sede ristretta basato su un'attenta comparazione tra i diversi provvedimenti in questione, per ciascun argomento considerato.

Fa presente che su alcune tematiche fondamentali si è registrata una convergen-

za da parte dei vari gruppi politici e su altre invece accordo non vi è stato; alcuni altri argomenti sono stati accantonati.

Illustra quindi analiticamente il contenuto del testo elaborato dalla 7^a Commissione in sede ristretta.

Precisa innanzitutto che all'articolo 1 riguardante l'organizzazione degli studi medici universitari si richiama il rispetto delle direttive CEE in materia e delle esigenze del servizio sanitario nazionale.

Circa l'articolo 3, concernente l'individuazione di corsi di diploma, egli dice, è opportuno che il rappresentante del Governo si esprima sulle relative tipologie dal momento che si tratta di professioni che in certi casi non è chiaro se siano dotate di una propria autonomia a livello di formazione universitaria o costituiscano perfezionamenti successivi rispetto a diplomi infermieristici. In proposito egli ritiene che la tipologia dovrebbe essere abbastanza estesa in modo che, in connessione con la riforma delle scuole secondarie superiori, si dia più ampia possibilità ai giovani di ottenere diplomi di livello universitario, qualificando le prestazioni paramediche o rallentando la corsa alla laurea.

Si sofferma quindi ad esaminare l'articolo 6 riguardante l'articolazione del corso di laurea in medicina e chirurgia, facendo presente la necessità che il medico abbia una solida preparazione culturale oltre che professionale e quindi l'esigenza di indicare legislativamente taluni criteri fondamentali per una futura revisione delle discipline della tabella XVIII dell'ordinamento degli studi universitari che dovrebbe poi essere effettuata con decreto del Presidente della Repubblica.

Altro articolo particolarmente qualificante, ad avviso del relatore, è l'articolo 7 in cui si prevede che, per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e ai corsi di diploma per operatori tecnico-sanitari, è necessario frequentare un anno di insegnamento

propedeutico, successivo al diploma di scuola secondaria superiore, e superare alla fine dell'anno d'insegnamento i relativi esami. Una tale previsione, a suo avviso, è utile ed opportuna in quanto consente agli stessi giovani di sperimentare per un certo periodo le proprie capacità e successivamente sottoporsi ad una valutazione, anziché ad una secca selezione iniziale (non si nasconde peraltro le maggiori difficoltà operative che così si vengono a creare).

Quindi il relatore Bompiani passa a trattare il contenuto dell'articolo 14 riguardante la finalità dei corsi di specializzazione: fa presente che il problema della remunerazione degli iscritti alle scuole di specializzazione è stato accantonato in attesa che il Governo faccia conoscere il suo intendimento in proposito.

Al riguardo egli sottolinea che qualsiasi soluzione venga proposta è da evitarsi la esclusione della partecipazione alle anzidette scuole di coloro che non sono ancora inseriti nel servizio sanitario nazionale, dal momento che non può essere trascurato in tali corsi l'aspetto culturale oltre che quello professionale, nè possono essere compiute discriminazioni tra cittadini a parità di merito.

Chiarito che il fabbisogno di medici, di diplomati e di specialisti a livello globale deve essere individuato dal servizio sanitario nazionale e che la distribuzione sull'intero territorio nazionale deve avvenire in base alle esigenze regionali ed alla potenzialità delle strutture didattiche delle stesse facoltà mediche nonchè a parametri comunitari, il relatore Bompiani si sofferma sull'articolo 19 riguardante l'organizzazione degli istituti e dei dipartimenti e sull'articolo 21 concernente il coordinamento nazionale delle facoltà mediche.

Infine egli sottolinea le divergenze del testo illustrato rispetto al disegno di legge presentato dai senatori del Gruppo comunista. In proposito fa presente che l'istituzione di scuole di medicina prevista da tale ultimo disegno di legge, pur avendo una impostazione di coerenza interna, contrasta con altri valori, dal momento che in tal caso i docenti perderebbero la loro fisio-

nomia universitaria unitaria con la conseguenza che potrebbe risultare compromessa la cultura universitaria mentre si sottolineerebbe eccessivamente la professionalità assistenziale a scapito della preparazione scientifica e culturale nella formazione di giovani. D'altra parte, conclude il relatore Bompiani, anche all'interno del Partito comunista fino a qualche tempo fa non vi era identità di vedute sul problema in questione.

Segue il dibattito.

Il senatore Pinto esprime soddisfazione per il fatto che finalmente sia stato predisposto un provvedimento unitario, ricordando che il Gruppo repubblicano aveva presentato in materia un disegno di legge fin dall'inizio della legislatura. Auspica quindi che il provvedimento su cui oggi si discute sia al più presto approvato nella prossima legislatura, se quella corrente dovesse cessare prima della normale scadenza.

La senatrice Rossanda poi sottolinea che il testo predisposto dalla Commissione istruzione in sede ristretta non è definitivo dal momento che su talune parti qualificanti non si è registrata la convergenza di molti gruppi politici. Pertanto non ritiene che si possa esprimere un parere su un documento scarsamente rappresentativo e per giunta allo spirare della legislatura.

Il senatore Del Nero ricorda che in sede di sottocommissione pareri si ritenne opportuno esprimere il parere sul testo derivante dall'unificazione dei provvedimenti in titolo, rimettendo altresì la valutazione alla sede plenaria.

Il senatore Merzario dà atto al relatore Bompiani di aver messo in rilievo anche le divergenze di vedute fatte registrare a proposito della predisposizione del testo in discussione.

Nel ricordare poi i tempi di presentazione dei singoli disegni di legge sottolinea che la Commissione istruzione non ha ancora ascoltato importanti settori dell'ambiente sanitario. Pertanto, egli continua, non potendosi tra l'altro considerare definitivo il testo in questione e richiedendo il tema una notevole riflessione, non si può in fretta esprimere un parere che per essere com-

pleto dovrebbe acquisire anche gli eventuali orientamenti formulati dal Governo.

La senatrice Jervolino Russo mette in luce l'importanza della problematica e l'opportunità di esprimere un parere sul testo unificato, su alcuni punti qualificanti del quale si è del resto registrata un'ampia convergenza tra le forze politiche. Pertanto, nel ringraziare il relatore Bompiani per la chiarezza della sua illustrazione, propone che la Commissione si esprima sul testo in questione anche se questo può non essere considerato definitivo.

Il senatore Carlassara pur rilevando la urgenza del problema ritiene che non si debba dare un parere frettolosamente dal momento che talune ipotesi previsionali oggi contenute nel testo potrebbero un domani essere riformulate trovando così il consenso di tutti i gruppi politici: accenna in proposito al problema delle specializzazioni e a quello delle scuole di medicina.

Il senatore Roccamonte dichiara il proprio assenso rispetto al lavoro svolto dalla Commissione istruzione in sede ristretta e propone pertanto di non rinviare l'emissione del parere: il testo, egli dice, se pur perfezionabile, aggiornabile ed arricchibile, è comunque una traccia su cui il Parlamento potrà lavorare proficuamente.

Il senatore Giliberti, nel ringraziare il relatore Bompiani per la sua esposizione, mette in rilievo che il testo in questione, pur non potendosi considerare definitivo, date le differenze di posizioni tra i vari gruppi politici, costituisce un buon punto di riferimento per un successivo esame da parte del Parlamento.

Tale esame dovrebbe essere condotto al più presto, considerata la situazione di deterioramento in cui versano le università che non sono in grado di fornire una buona preparazione degli studi medici con conseguenze gravi sul piano delle prestazioni fornite ai malati.

Ha quindi di nuovo la parola il senatore Del Nero per mettere in rilievo che il lavoro compiuto dalla Commissione istruzione in sede ristretta è egregio: il testo predisposto, egli fa notare, oltre a precisare i compiti delle università e i rapporti con

il servizio sanitario nazionale, fornisce opportune previsioni sull'istituzione di diplomi universitari che costituiscono un utile sbocco per una pleora di giovani, istituisce l'anno propedeutico come momento selettivo, e introduce il numero programmato sulla base del fabbisogno individuato dal servizio sanitario nazionale.

Vanno invece approfonditi, a suo avviso, il problema relativo alle specializzazioni, e quello concernente l'organizzazione degli istituti, dei dipartimenti e degli organi di gestione.

Il testo all'esame comunque costituisce un buon punto di riferimento per l'approfondimento della problematica, esame che egli auspica sia a breve termine dal momento che troppe volte il tema è rimbalzato attraverso varie legislature con conseguente scadimento di prestigio del Parlamento.

Replica quindi il relatore Bompiani.

Nel ringraziare i senatori intervenuti nel dibattito, precisa di nuovo che non si è registrato consenso di tutti i gruppi politici su tutte le parti del testo predisposto, il quale quindi deve essere considerato un documento di lavoro che è stato bene sottoporre alla Commissione sanità per un parere e per un confronto *in itinere* con il lavoro svolto dalla Commissione istruzione.

Nel ricordare di aver evidenziato i punti di contrasto e quelli di assenso, nonché quelli rimasti in sospeso, come del resto riconosciuto anche dal senatore Merzario, il relatore Bompiani ritiene che, al di là del lavoro ancora da svolgere, non è possibile rimandare le scelte fondamentali che vanno approfondite nelle sedi parlamentari.

Nel ringraziare il senatore Carlassara per i suggerimenti formulati, egli ribadisce il principio che, nella predisposizione della normativa, l'università venga salvaguardata nella sua interezza e che, d'altra parte, non sia possibile riservare un titolo di studio solo ad una categoria di cittadini a scapito di altri solo perchè non inseriti in una situazione occupazionale pubblica.

Nel mettere in rilievo che non è nelle sue intenzioni proporre che la Commissione si esprima con una pronuncia frettolosa, fa comunque presente che ciascun gruppo po-

litico deve assumersi le proprie responsabilità di fronte ad un problema che si trascina da più legislature, evitando di esprimere in sedi diverse dal Parlamento valutazioni che poi sono contraddette dal comportamento tenuto concretamente in sede parlamentare e che di fatto provoca una dilazione dei tempi di trattazione del problema stesso.

Ha quindi la parola il presidente Pittella.

Egli dichiara, a titolo personale, di concordare con le osservazioni formulate dal senatore Giliberti e dal relatore Bompiani. Ritiene ottimo il lavoro svolto dalla Commissione istruzione in sede ristretta, potendo costituire un buon punto di riferimento per future valutazioni.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1354, modificata dalla legge 16 luglio 1974, n. 329, recante disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (2050)

(Richiesta di remissione in Assemblea)

Il senatore Merzario, a nome del gruppo dei senatori comunisti, chiede che il provvedimento sia rimesso, ai sensi dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, alla Assemblea per la discussione e votazione.

Alla suddetta richiesta aderisce anche il senatore Pinto.

Prende atto il Presidente, il quale avverte che la trattazione proseguirà in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(Esame e rinvio del disegno di legge n. 2050, sopra riportato)

Riferisce il presidente Pittella.

Egli innanzitutto individua nella riduzione dei consumi di energia e di materie prime e nella riduzione dell'impatto dei rifiuti sull'ambiente le motivazioni essenziali che stanno alla base del provvedimento. Ne illustra quindi le previsioni più qualificanti, cioè il divieto di vendita di birra in conte-

nitori a perdere, l'obbligo del cauzionamento dei vuoti a perdere e l'aumento del 35 per cento della percentuale di malto di frumento o riso o altri cereali non maltati, in sostituzione del malto d'orzo.

Il relatore si domanda se tali disposizioni siano poi concretamente attuabili e in quali tempi, dal momento che sono necessarie talune innovazioni a livello della produzione, della distribuzione e delle propensioni dei consumatori. Da qui l'esigenza, ad avviso del relatore, di affrontare con prudenza la problematica e di sviluppare una campagna educativa nei confronti dei consumatori.

Egli rileva in proposito la necessità in particolare di un aumento degli imballaggi nuovamente riempibili e di una loro standardizzazione; fa presente che gli industriali italiani della birra hanno da tempo volontariamente concluso accordi per l'applicazione del cauzionamento sui vuoti, accordi comunque che da soli non sono sufficienti ad incrementare la vendita di birra in contenitori riutilizzabili.

Pertanto sul piano della distribuzione, egli continua, contemporaneamente alla proibizione della vendita di birra in vuoti a perdere nei pubblici esercizi, deve essere prevista una normativa che renda obbligatorio il cauzionamento degli imballaggi a rendere a tutti i livelli della commercializzazione dal momento che vi è l'imprescindibile esigenza di sollecitarne la restituzione onde poterli riutilizzare più volte.

Sempre sul piano della distribuzione, ad avviso del relatore, sarà necessario provvedere a precise modalità relative ad una corretta informazione degli intermediari e del consumatore.

Per quanto riguarda la produzione, la previsione di una maggiorazione della percentuale di cereali sostitutivi del malto d'orzo risponde, ad avviso del relatore, a motivazioni economiche ed a ragioni tecnologiche produttive.

Egli quindi sottolinea l'importanza di una previsione di questo tipo in quanto tenderebbe a ridurre l'importazione di malto d'orzo dall'estero.

Quanto invece alle disposizioni (di cui all'articolo 3 del provvedimento) tendenti a ridurre consumi energetici, esse non sono condivise da taluni i quali sostengono che il riutilizzo dei contenitori provocherebbe un maggior costo di distribuzione e la spesa sarebbe aggravata dalla necessità di costruire impianti automatici di lavaggio.

Si accenna inoltre, continua il relatore, ai riflessi negativi sull'occupazione del settore che oggi produce gli imballaggi e che non appare giusto che solo la birra debba essere oggetto di siffatta normativa.

È dunque problematica che merita (egli conclude) una riflessione approfondita, da affrontare eventualmente in sede ristretta, anche con audizioni con i vari settori interessati.

Auspica quindi un rapido *iter* del provvedimento e la sua approvazione pur con qualche emendamento chiarificatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica** » (89), d'iniziativa dei senatori Pittella e Ferralasco

« **Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici** » (1551), d'iniziativa del senatore Del Nero ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del presidente Pittella la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo data l'assenza del rappresentante del Governo.

« **Modifica degli articoli 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, riguardante istituzione del servizio sanitario nazionale** » (2006-Urgenza)

« **Norme di indirizzo alle Regioni per l'attuazione dei servizi di salute mentale ai sensi degli articoli 34 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833** » (2103), d'iniziativa dei senatori Grossi ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei provvedimenti, sospeso il 29 marzo scorso.

Ha la parola il senatore Grossi il quale svolge un ampio intervento con riferimen-

to alla relazione introduttiva del senatore Bompiani formulando taluni rilievi critici.

Quindi egli si sofferma a ricordare gli obiettivi che la legge n. 180 del 1978 si proponeva e la applicazione che ne è stata data chiamando in causa in proposito le responsabilità del Governo e delle regioni.

Accenna in particolare alla carenza delle strutture residenziali per la cura dei malati ed al problema dell'assistenza delle forme di lungo periodo; con riferimento poi al disegno di legge n. 2006 sottolinea che il nocciolo della questione non è tra correzione ed integrazione della legge, o emanazione di indirizzi attuativi aventi forza di legge, ma tra istituzione di una rete nazionale di reparti ospedalieri multizonali per degenza protratta o la prescrizione — con reperimento dei conseguenti mezzi finanziari — alle regioni di provvedere con forme non istituzionalizzate ai bisogni della lunga degenza psichiatrica.

Quindi il senatore Grossi ricorda che molte leggi regionali hanno previsto disposizioni secondo un'impostazione diversa da quella prospettata nel disegno di legge governativo. Pertanto, egli conclude, il problema non è tanto di modificare la legislazione vigente ma di garantire la sua corretta applicazione e un adeguato finanziamento attraverso atti di indirizzo e coordinamento che il Governo dovrebbe emanare.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Merzario lamenta il fatto che il rappresentante del Governo, nonostante suo formale impegno in tal senso, non abbia ancora fornito chiarimenti alla Commissione in relazione alla vicenda della diossina che tante polemiche sta suscitando, rischiando tra l'altro di incrinare i rapporti con Francia, Germania e Svizzera.

Il presidente Pittella dichiara di avere in precedenza preso gli opportuni contatti e che quindi la mancata discussione del problema non è addebitabile alla Presidenza della Commissione.

La senatrice Jervolino Russo ribadisce il suo rincrescimento, già espresso in altre sedute, per il fatto che i lavori della sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge nn. 1379, 1731 e 1774 (sullo stato giuridico del personale delle USL) non si siano potuti concludere nonostante la fattiva collaborazione di tutti i gruppi politici, per l'assenza costante del rappresentante del Governo ai lavori stessi.

Il senatore Del Nero poi esprime il proprio rammarico per il fatto che nè il disegno di legge n. 1853 (sull'inquadramento nei ruoli regionali del personale non di ruolo delle USL) nè il disegno di legge n. 496 (sul piano sanitario nazionale), da tempo licenziati dalla Commissione, siano stati mai in-

seriti all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore Bellinzona quindi richiama l'attenzione della Commissione sul problema del personale precario delle unità sanitarie locali. Ricorda che la Commissione — per il richiamato disegno di legge n. 1853 — ha faticosamente licenziato un testo accettabile, con il contributo attivo del Gruppo comunista e ritiene auspicabile che il Governo presenti un apposito decreto-legge.

Il presidente Pittella si associa alle dichiarazioni dei senatori Del Nero e Bellinzona.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Manfredi e per l'agricoltura e le foreste Maravalle.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Proroga dei termini di presentazione delle domande per l'erogazione di contributi nelle zone colpite dal sisma del 23 novembre 1980**» (2280), d'iniziativa dei deputati Botta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il senatore De Vito riferisce sul disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, con il quale si mira a prorogare al 31 dicembre del 1983 il termine relativo alla presentazione delle domande di contributo per la ricostruzione e la riparazione degli immobili, previsto nell'articolo 14 della legge numero 219 del 1981.

Manifesta poi l'opportunità di prorogare anche i termini di cui agli articoli 22 e 24 della stessa legge n. 219, relativi, rispettivamente, alla riparazione e ricostruzione degli immobili adibiti al commercio, artigianato, turismo e spettacolo e alle provvidenze per la cooperazione; osserva al riguardo che, probabilmente, a causa dei ritardi con cui gli organismi pubblici hanno iniziato la loro attività, molti interessati non sono stati in

grado di produrre le domande in tempo debito.

Dopo aver ricordato che anche ove il disegno di legge venisse a decadere per la fine anticipata della legislatura, non mancherebbe il modo per provvedere alle domande relative all'articolo 14, il cui termine scadrà solo il 30 giugno prossimo, conclude auspicando la sollecita approvazione del provvedimento con le modifiche proposte.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Calice, ad avviso del quale potrebbe far sorgere qualche perplessità la proroga anche per l'articolo 22, che in realtà, essendo già scaduto, costituisce più propriamente una riapertura dei termini. Tra l'altro, sempre in merito alla stessa norma, ulteriori motivi di dubbio potrebbero sorgere nell'eventualità che le regioni avessero già legiferato in proprio su tale materia. Pertanto sarebbe opportuno avviare i necessari contatti con le regioni per conoscere la situazione.

Dopo una precisazione del presidente Ferrari-Aggradi, interviene il senatore Ulianich, il quale si dichiara favorevole ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera, salvo predisporre un ulteriore disegno di legge, da approvarsi anch'esso in tempi brevi, relativo alla proroga dei termini degli articoli 22 e 24 della legge n. 219.

Chiuso il dibattito, replica agli intervenuti il relatore De Vito, ad avviso del quale la proposta del senatore Ulianich non è percorribile data la ristrettezza dei tempi. Insiste invece sull'opportunità di estendere il provvedimento, nel senso dianzi illustrato. Propone infine una breve sospensione dei lavori per dar modo di compiere le verifiche proposte dal senatore Calice.

Conviene la Commissione.

La seduta viene sospesa alle ore 11,40, ed è ripresa alle ore 12,10.

Si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 il relatore De Vito presenta un emendamento sostitutivo dell'intero testo e tendente a prorogare al 31 dicembre anche i termini di cui agli articoli 22, secondo comma, e 24, terzo comma, della legge n. 219.

Posto ai voti, l'emendamento è approvato; l'articolo 1 è poi approvato nel testo modificato. Approvato l'articolo 2, viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 12.

**VOTAZIONE DEL PARERE SUI PROGRAMMI
PLURIENNALI DI INTERVENTO DELL'IRI
(EX ARTICOLO 12, PRIMO COMMA, DELLA
LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675)**

Il deputato Mennitti presenta, a nome del Gruppo del movimento sociale italiano-Destra nazionale, il seguente schema di parere:

« La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato, ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi pluriennali dell'IRI relativi al periodo 1982-86.

La Commissione osserva che i programmi sottoposti al suo esame riflettono la condizione di precarietà nella quale permane il sistema delle partecipazioni statali. Le carenze evidenziate gli scorsi anni si ripropongono tutte, aggravate dal logorio che l'immobilismo della classe politica ha determinato: un inarrestabile processo di degenerazione sconvolge l'industria pubblica che è come paralizzata da una fitta ragnatela di problemi istituzionali, finanziari e produttivi nei confronti dei quali continua la enunciazione delle buone intenzioni che vengono puntualmente smentite dai comportamenti reali.

Per quanto riguarda specificatamente l'IRI, va rilevato che l'ente ha subito il riflesso paralizzante della lunga fase d'incertezza collegata al rinnovo dei vertici. Ora

al dato della scelta di un Presidente competente si contrappone la mancata riforma dello statuto, che dovrebbe realizzare più funzionali condizioni di operatività nel quadro di un nuovo, corretto rapporto fra l'istituto, il Governo ed il Parlamento.

La Commissione sottolinea l'indilazionabile esigenza di porre mano a tale coraggiosa e radicale revisione, in quanto l'attuale indefinito quadro istituzionale è causa delle lamentate interferenze politiche in ambiti operativi collegati alla diretta responsabilità dei dirigenti dell'ente di gestione. Le polemiche ancora vivaci sulla destinazione dell'azienda Maccarese, sono il segnale di un malessere diffuso e trovano alimento nella confusione in atto, che esige perciò una rigorosa definizione dei ruoli e delle responsabilità.

La Commissione sottolinea con preoccupazione il grave deterioramento delle condizioni finanziarie dell'ente e ripropone con forza l'esigenza che esse siano sottoposte ad una rigorosa operazione di risanamento che è già stata troppo ritardata. Ciò è necessario sia per rimuovere cause strutturali di crisi, sia per poter finalmente veder chiaro nelle gestioni, superando gli equivoci che ora appaiono inestricabili. L'impegno principale si deve svolgere in direzione della ricapitalizzazione delle imprese che obiettivamente sono sottocapitalizzate, non solo nel confronto con quelle europee, ma anche con quelle private italiane. Lo scarto fra capitale di rischio e ricorso al mercato finanziario è talmente sbilanciato da comportare oneri finanziari divenuti insostenibili.

Il puntuale ritardo nella erogazione dei fondi di dotazione rende ipotizzabile poi una vera e propria attività di « favoreggiamento della depressione » da parte del Governo: questo fenomeno, ormai entrato saldamente nella prassi, da una parte aggrava la crisi finanziaria delle imprese pubbliche, che sono costrette ad accentuare l'indebitamento ed a caricarsi di oneri finanziari

che fanno saltare qualsiasi conto economico, dall'altra agevola le distorsioni gestionali che nella confusione finanziaria e nella responsabilità gravissima dell'azionista Stato trovano il terreno naturale per svilupparsi ed occultarsi.

Le conseguenze sono molteplici e tutte di segno negativo: la più grave è che, quando i fondi vengono nella disponibilità dell'ente, servono a coprire *deficit* già determinati ed il loro riferimento ai programmi non viene rispettato. Questo dato, acquisito come stato di necessità, ha comportato una altra grave distorsione nella elaborazione della strategia economica dell'IRI, che opera con l'affanno di fronteggiare i debiti e non riesce ad elaborare veri piani d'investimento.

Più che ripetere in questa sede considerazioni sui singoli settori di attività, già svolte nel documento dell'anno scorso, vale rendere esplicito un indirizzo strategico: bisogna individuare i settori traenti che debbono essere sostenuti con adeguati investimenti per non cumulare ritardi che precludano al nostro Paese competitività future. La tendenza che anche i programmi in esame evidenziano è quella di ripianare i *deficit* dei settori in crisi (la siderurgia soprattutto), che ovviamente vanno ristrutturati, resi competitivi e quindi anch'essi finanziati; va però considerato un grave ed irrecuperabile errore lasciarsi travolgere dagli eventi, destinare le risorse solo a fronteggiare le perdite delle attività in crisi e non tenere nel dovuto conto le esigenze di sviluppo di quei settori (telecomunicazioni, aeronautica, auto) che sono considerati fondamentali per poter partecipare con un ruolo dignitoso alla nuova fase economica verso la quale sono avviati tutti i paesi industrializzati.

Operando in questo modo si lavorerebbe a costruire un futuro ancora più gramo: limitandosi a svolgere il ruolo di « guardiani » di un disegno di sviluppo superato e perdendo le occasioni di aggancio alle prevedibili fasi di ripresa. Quel che si sollecita è il superamento della cosiddetta « cultura della difesa ad oltranza dell'esistente », della quale sono stati sostenitori negli anni scorsi soprattutto i sindacati: il patrimonio di im-

pianti produttivi deve essere tutelato preservandolo dal destino del rottame. Solo così esso, conservando validità economica, potrà tradursi in strumento di socialità e garantire i livelli della occupazione.

La Commissione in conclusione ribadisce l'esigenza di superare definitivamente situazioni collegate alla sciagurata pratica dell'assistenzialismo che, con maggiore accentuazione nell'ultimo decennio, ha portato l'IRI a dilatare l'area della propria presenza, impegnandolo in attività produttive senza valore strategico e condannate — per condizioni di mercato ed inavvedutezza di gestioni — a crescenti, inarrestabili passivi. Il principio della economicità dell'impresa va rivendicato contro la pratica del parassitismo che ha bruciato risorse e prodotto povertà ».

Il deputato Margheri presenta, a nome del Gruppo comunista, il seguente schema di parere:

« La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato, a norma dell'articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi dell'IRI relativi al periodo 1982-86.

La Commissione sottolinea ancora una volta la sempre maggiore gravità della crisi finanziaria e produttiva dell'Istituto. Tale crisi è causata principalmente, a giudizio della Commissione, dall'assenza di programmazione che ha reso disorganica e inefficiente la politica industriale dello Stato italiano negli ultimi anni.

Nella concreta gestione dell'Istituto ciò ha determinato quella condizione di incertezza, di confusione, di sovrapposizione di ruoli e di funzioni, che ha reso quanto mai difficili i rapporti tra Governo, Istituto e società operative. Da un lato, è stato spesso accantonato il principio dell'autonomia gestionale delle imprese pubbliche; dall'altro, è venuto meno il necessario grado di riferimento programmatico che indicasse le finalità e gli indirizzi strategici che dovevano essere perseguiti.

La condizione di ingovernabilità dell'IRI è giunta ad un limite di rottura.

La Commissione ritiene che l'esigenza principale sia oggi quella di promuovere il riassetto dell'IRI, sulla base di rigorosi criteri di funzionalità, nel quadro di un rilancio della programmazione economica complessiva.

Un'ipotesi realistica appare quella della costituzione di più Enti di gestione, funzionali ai grandi obiettivi di risanamento e di sviluppo dell'apparato industriale e dei grandi sistemi di servizi e di attività terziarie produttive indispensabili per il superamento del *gap* tecnologico, logistico e commerciale della economia italiana.

A titolo di esempio si possono elencare un Ente per la gestione del sistema nazionale delle telecomunicazioni; un Ente per l'industria manifatturiera più avanzata; un Ente per i grandi sistemi infrastrutturali; un Ente che assicuri la base strategica dello sviluppo risanando e salvaguardando la siderurgia e la metallurgia.

Ciò implicherebbe, ovviamente, sia un riesame dell'assetto e delle stesse funzioni degli altri Enti di gestione, sia un'eventuale ricollocazione in ambito pubblico di attività che non sono direttamente connesse ai grandi obiettivi produttivi per i quali le partecipazioni statali dovrebbero operare.

Comunque, senza una soluzione di riassetto profondo, senza una modificazione del modo di programmare e di funzionare del sistema delle partecipazioni statali, l'IRI continuerà a subire un processo sempre più rapido di decadenza, una perdita di identità e di ruolo che renderà impossibile affrontare e rimuovere le cause profonde della crisi finanziaria e imprenditoriale.

Per quanto riguarda i singoli settori di attività la Commissione esprime le seguenti osservazioni:

1) Particolarmente grave appare il ritardo con il quale si sta affrontando il problema del coordinamento e della modificazione delle imprese pubbliche che si occupano di telecomunicazioni (STET; ATS; RAI-TV): il mancato coordinamento, mentre provoca sovrapposizioni e sprechi, costituisce un freno allo

sviluppo di nuove iniziative nel campo delle tecnologie più avanzate.

2) La Commissione respinge la logica e alcune singole scelte dell'«aggiornamento del piano per la siderurgia pubblica» presentato dalla Finsider: esso resta legato ad una visione parziale del sistema siderurgico nazionale (permane uno scollegamento pericoloso con la siderurgia privata, cosa che ha indebolito notevolmente l'Italia nei rapporti in ambito comunitario); non offre soluzioni valide per quanto attiene alla siderurgia speciale; costituisce per alcuni grandi impianti a ciclo integrale una soluzione non credibile in termini di economicità di gestione.

Si avverte inoltre, nella situazione della siderurgia italiana, il vuoto della iniziativa governativa complessiva per quanto attiene il rapporto con i settori consumatori di acciaio, la ricerca, l'innovazione tecnologica, la commercializzazione ed il controllo delle importazioni, l'intervento per i problemi dell'energia, dei trasporti, delle materie prime.

3) Appare ancora non coordinata l'iniziativa delle partecipazioni statali nel campo dell'industria elettronica e dell'automazione, soprattutto in riferimento alla necessità di grandi piani di intervento che colleghino le diverse aziende e i diversi comparti produttivi interessati (componentistica, elettronica, impiantistica, meccanica, produzione di sistemi integrati di calcolo e di controllo, eccetera), che potenzino la ricerca nei diversi istituti e centri interessati, che si colleghino ad un uso più efficace delle leggi esistenti (come la legge per l'innovazione tecnologica).

4) Per la termoelettromeccanica la Commissione ritiene inaccettabile la posizione dell'IRI che ha respinto l'ipotesi della costituzione di un sistema integrato nazionale. Tale sistema appare necessario per consentire la collaborazione tra pubblici e privati, per mettere in comune, a vantaggio di tutte le imprese, delle risorse strategiche quali la ricerca, l'innovazione tecnologica e la commercializzazione, per garantire che i processi di integrazione sovranazionale pos-

sano procedere in armonia con gli interessi nazionali. A tali condizioni sono affidati il potenziamento delle quote di mercato dell'industria italiana e la più efficace risposta alla domanda interna, oltre che la salvaguardia dei livelli di occupazione.

Gravissime sono le responsabilità del Governo nel blocco del processo che doveva portare alla costituzione del cosiddetto "sistema Italia".

5) Per la aeronautica, dopo l'impegno assunto dal Governo per garantire il coordinamento delle varie imprese in una sola finanziaria, anche se esse operano in diversi comparti produttivi, per ottenere una sinergia nel campo della ricerca e della commercializzazione, niente è stato fatto di concreto.

6) Il sistema agro-industriale resta una grande occasione mancata per le partecipazioni statali. Il vuoto di iniziative efficaci si avverte in diversi campi (forestazione e produzione di legno, prodotti alimentari conservati con le tecnologie più avanzate, grande commercializzazione soprattutto all'estero).

Il comitato costituito dall'IRI per le cosiddette dismissioni può essere uno strumento valido solo per quanto attiene alle società immobiliari. È certo che ogni cessione di aziende produttive non può avvenire al di fuori di scelte strategiche di natura politica che, oltre ad impegnare l'istituto e gli organi di programmazione, debbono garantirsi il consenso delle forze sociali interessate. Da questo punto di vista è da sottolineare che il caso della tentata vendita della Maccarese ha già messo in luce la scelta di metodi che non appaiono corretti e che non garantiscono gli interessi della collettività.

Il fabbisogno finanziario indicato dall'IRI è relevantissimo. Esso mette in luce anche il peso sostenuto dall'istituto per la politica finanziaria del Governo, che ha rallentato e rallenta il versamento delle cifre già stanziare per legge. Ciò è una ulteriore prova della condizione di confusione e di spreco in cui versa la finanza pubblica.

Comunque, la Commissione ritiene che la collettività nazionale possa affrontare un impegno finanziario così oneroso solo a condizione che venga garantita l'efficienza al sistema di imprese gestito dall'IRI per raggiungere obiettivi di risanamento, di sviluppo, di innovazione dell'apparato produttivo nazionale, in rapporto alla necessità di aumentare la competitività della nostra industria nelle relazioni internazionali, salvaguardando in tal modo l'occupazione e il patrimonio costituito dall'intelligenza e dalla professionalità dei lavoratori italiani.

La Commissione infine esprime parere negativo sui programmi dell'IRI ».

Il deputato Pumilia, relatore, fa presente di non essere stato ancora in grado di tenere la riunione degli esponenti dei gruppi della maggioranza, necessaria per giungere alla definitiva formulazione dello schema di parere.

Dopo interventi dei deputati Margheri e Sinisio e del presidente Principe, viene dato mandato al presidente Principe di convocare nuovamente la Commissione per la mattinata di domani, subordinatamente alla presentazione dello schema di parere di maggioranza da parte del relatore.

La seduta termina alle ore 12,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

RINVIO DELLE AUDIZIONI DEL DOTTOR GIORGIO ZICARI E DEL DOTTOR CARLO CARACIOLO

La Commissione, in seduta segreta, dopo aver preso atto delle comunicazioni del Presidente relative all'indisponibilità dei testimoni convocati per la seduta odierna, assume le opportune deliberazioni e discute quindi su alcune altre comunicazioni del Presidente concernenti richieste di atti pervenute e operazioni di polizia giudiziaria, che la Commissione decide di disporre con effetto immediato.

La seduta termina alle ore 11,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura e con l'intervento del ministro del turismo e lo spettacolo Signorello, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4^a Commissione:

2205 — « Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della Difesa », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 5^a Commissione:

2281 — « Misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54 », d'iniziativa dei deputati La Loggia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

1488, 1520, 339 — in materia di vendita e permuta dei beni immobili dello Stato destinati a uffici e servizi governativi: *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamento, su testo unificato predisposto da Sottocommissione della Commissione di merito*.

alla 10^a Commissione:

549, 838, 1300, 1301-B — « Legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica », risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni

di legge d'iniziativa dei senatori Bevilacqua ed altri; Angelin ed altri; Angelin ed altri; nonchè d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri; Faenzi ed altri; Faenzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

298-B — « Modifiche di alcune disposizioni del codice della navigazione relative alla navigazione aerea », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

IGIENE E SANITA (12^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

La Sottocommissione riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

2215 — « Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 1979, n. 682, in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili assoluti » *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3ª (Affari esteri)

Venerdì 29 aprile 1983, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Deputati BOZZI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire quattrocento milioni a favore della Società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984 (2170-bis) (Approvato dalla Camera dei deputati). (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in data 20 aprile 1983, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione).

5ª (Bilancio)

Venerdì 29 aprile 1983, ore 10

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (2020-bis) (Approvato dalla Camera dei deputati). (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in

data 20 aprile 1983, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione).

- Deputati BOZZI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire quattrocento milioni a favore della Società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984 (2170-bis) (Approvato dalla Camera dei deputati). (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in data 20 aprile 1983, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Venerdì 29 aprile 1983, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (2020-bis) (Approvato dalla Camera dei deputati). (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, con messaggio motivato, in data 20 aprile 1983, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione).